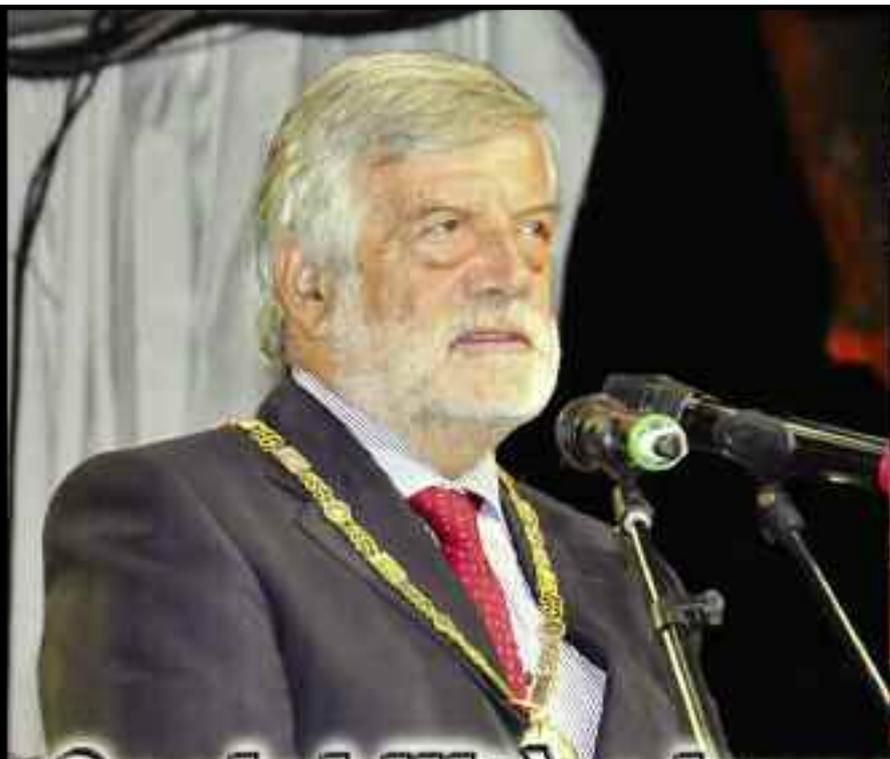




erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



Sociabilità e impegno solidale, il nuovo tempo della Massoneria

in questo numero

EQUINOZIO DI AUTUNNO 2013

- 2 "Massoni, tornate in politica. Pensiero e sociabilità è la strada dell'Istituzione"
- 2 Manifesto del Gran Maestro Gustavo Raffi per il XX Settembre
- 3 Messaggi augurali e Autorità Massoniche presenti
- 4 Una Comunione in crescita, più di mille profani bussano alle porte del Tempio
- 4 Fratellanza e dialogo costruiscono una società migliore. E' tempo di una 'Carta della Laicità' per promuovere diritti e giustizia sociale
- 6 La 'Notte lenta' di Monica Sarnelli. A Villa il Vascello Concerto live per la Cultura e la Fratellanza tra i popoli
- 7 Il Servizio Biblioteca ha presentato *Il Flauto magico*
- 8 XX Settembre a Porta Pia. Il Gran Maestro Raffi: "Torniamo a testimoniare passione civile"

- 9 La Massoneria non ha frontiere, a Roma 41 delegazioni estere per la Conferenza Europea dei Gran Segretari e dei Gran Cancellieri
- 12 **BOLOGNA** Massoneria, solidarietà e impegno nel sociale: una realtà che è per gli uomini del dubbio è progetto di vita
- 13 **RAFFI** "Sentirsi responsabili non ha confini"
- 15 Passione per le idee e battaglie civili. A Perugia il ricordo di Enzo Paolo Tiberi
- 17 Agli Asili Notturni la Sociabilità si fa storia. Psicologi per la prevenzione e la cura del disagio psichico
- 18 **SASSARI** Casa della Fraterna Solidarietà. Un impegno quotidiano a favore di chi ha bisogno
- 19 La "Fiamma Infinita", così Giordano Bruno rivive a Ferrara
- 21 **SERVIZIO BIBLIOTECA** *Queste* del Saint Graal, il racconto di un'infinita ricerca di senso
- 23 L'onorificenza "Galileo Galilei" allo storico Franco Cardini
- 24 **RAFFI** Naufragio Lampedusa: "Nessuno si volti dall'altra parte. L'Europa si assuma le proprie responsabilità"
- 24 Enzo Volli: "Bartali pedalava insieme alla libertà e per i diritti umani"
- 24 **RAFFI** "Quaranta anni fa la morte di Allende. Un vero Massone, eroe della Libertà"
- 25 Il nuovo volto di Villa il Vascello, la casa dei Massoni del Grande Oriente
- 26 Addio al Fratello Francesco Siniscalchi
- 27 Le ceneri del Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle nel Pantheon dei Gran Maestri e Grandi Dignitari
- 27 **CATANIA** conferenza mondiale delle Logge Garibaldi
- 28 **REGGIO CALABRIA** Consegnate le onorificenze "L'Aureo Compasso" e il "Compasso d'oro" 2013
- 29 Al Grande Oriente il Patrimonio storico documentale della (ex) Gran Loggia D'Italia della Massoneria Universale
- 29 **LATINA** Al via la rassegna di Simposi Filosofici "Al divino dall'umano"
- 30 **PARMA** Tornata straordinaria della Loggia 'Ugo Lenzi' n. 542 per il 60° anniversario della Fondazione
- 30 **RAFFI** "Non smettete di cercare e di interrogarvi", il messaggio per i 60 anni della Loggia 'Ugo Lenzi'
- 24 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it

“Massoni, tornate in politica. Pensiero e sociabilità è la strada dell’Istituzione”

Tracce di riflessione dall’Allocuzione del Gran Maestro in occasione delle Celebrazioni del XX settembre e dell’Equinozio d’Autunno: “La Massoneria è scomoda perché non sceglie il potere ma l’Uomo. Guardiamo avanti”



“La Massoneria è scomoda perché rompe gli schemi. Non sceglie il potere o il profitto, ma l’Uomo e il suo bene”. Lo ha detto il Gran Maestro, Gustavo Raffi, in un passaggio della sua Allocuzione, il 21 settembre a Villa il Vascello. “Il nostro patrimonio è la cultura – ha proseguito – sono le idee che si fanno azioni condivise per la difesa della libertà e la promozione dei diritti. La grande innovazione portata dalla Massoneria è stata la Tolleranza, la forza e il valore di quel ‘parliamone’ che significa ascolto delle ragioni dell’altro, confronto e ricerca di pace. La Libera Muratoria vuole aprire speranze ai giovani, e testimoniare nella storia i suoi valori profondi. Pensiero e sociabilità insieme. Questa è la Massoneria vivente, che parla alla gente, è uscita dalla catacombe e sta nelle piazze”. Da qui l’invito del Gran Maestro: “Massoni, tornate in politica. A essere cioè uomini della *polis*, costruttori di senso impegnati per battaglie di libertà e di giustizia sociale. Dando testimonianza che la Massoneria non è fatta di uomini manovrati da un ‘grande vecchio’ che muove i fili ma da coscienze libere che hanno il senso delle istituzioni, cittadini responsabili che hanno un unico segreto: voler costruire. Impegnarsi per cambiare la storia. Il nostro compito – ha concluso Raffi – è mobilitare le coscienze”.

Ascolta l’audio dell’Allocuzione del Gran Maestro su www.grandeoriente.it

Manifesto del Gran Maestro Gustavo Raffi per il XX Settembre

Molte persone, di fronte alle incertezze del nostro tempo e a una crisi esistente che non è solo socio-economica ma valoriale, hanno scelto di guardare il futuro attraverso le cupe lenti della rassegnazione, ponendosi in balia degli eventi e dei potentati. Ma chi conosce l’Uomo sa che occorre reagire: l’Uomo libero può sempre trovare dentro di sé e nella relazione con gli altri la chiave per aprire la porta di un futuro luminoso. Solo ricercando nel profondo dell’essere umano e del suo mistero, si possono rinvenire le risorse per guardare al domani con fiducia, nonostante tutto.

Il primo strumento utile è la cultura, cioè la capacità di vedere la realtà, di coglierne l’essenza in uno sguardo di insieme, logico, coerente e simbolico. Uno sguardo capace di dare un senso al vissuto, di trovare soluzioni ai problemi, di saltare gli ostacoli che la vita mette sul cammino, di aprire varchi in quelli che sembrano vicoli ciechi, costruendo così una nuova coscienza civile e una storia aperta.

L’essere umano non è un’isola e trova il meglio di sé quando esce dalla gabbia del solipsismo e incontra l’altro. Un ‘altro’ in cui scopre quell’eguaglianza profonda che supera ogni diversità e rende l’estraneo familiare, Fratello del proprio tempo di vita e di ricerca. Scoprendo anche che nell’Italia in cui viviamo il male non è la fragilità delle Istituzioni ma la crisi delle coscienze, la fiacchezza di sentimenti, l’assenza di fede vera nella libertà. Sotto l’apparenza della libertà, domina l’animo del servo e il vuoto interiore. Non è questa la libertà che il XX Settembre 1870 annunciava.

Si può e si deve invertire la rotta, costruendo anche sulle rovine. Cultura e Fratellanza sono due strumenti con cui si può ancora cambiare il mondo. E costruire il Tempio dell’Umanità.

Gustavo Raffi

Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia



**CULTURA E FRATELLANZA
PER CAMBIARE IL MONDO**

MESSAGGI AUGURALI

DALLA **PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA**, DEL SEGRETARIO GENERALE DONATO MARRA A NOME DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

DELLA **PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**, ONOREVOLE LAURA BOLDRINI, E DEL **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**, ONOREVOLE ENRICO LETTA

DA ALTRI ESPONENTI DEL **PARLAMENTO E DEL GOVERNO**

CAMERA

- Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, on. **Giancarlo Galan**
- Presidente della Commissione Attività Produttive, on. **Guglielmo Epifani**

GOVERNO

- Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, prof. **Graziano Delrio**
- Vice Ministro degli Affari Esteri, on. **Bruno Archi**
- Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. **Gioacchino Alfano**
- Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e Trasporti, on. **Rocco Ghirlanda**
- Sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento e il coordinamento delle attività Governo, on. **Sesa Amici**

DALLE FORZE ARMATE

- Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea **Pasquale Preziosa**

DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

- Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, **Daniele Leodori**
- Consigliere Regionale e Presidente Commissione Bilancio della Regione Lazio, **Mauro Buschini**
- Sindaco di Cuneo, **Federico Borgna**
- Sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**

DAL MONDO ACCADEMICO

- Rettore dell'Università degli Studi di Messina, Prof. **Pietro Navarra**

AUTORITÀ MASSONICHE PRESENTI

- **THOMAS JACKSON**, Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia
- **VICTOR GILLEN**, ex Gran Maestro della Gran Loggia del Lussemburgo, Presidente del Consiglio di Stato del Granducato del Lussemburgo
- **PETAR KOSTIC**, ex Gran Maestro della Gran Loggia Regolare della Serbia
- **MICHAEL KRAUS**, Ex Gran Maestro della Gran Loggia d'Austria
- **RAMON VINALS**, Gran Maestro Aggiunto e Responsabile delle Relazioni Estere della Gran Loggia di Spagna
- **ELTON ÇAÇI**, Gran Maestro della Gran Loggia dell'Albania
- **GASPARE GIALLO**, Grande Ispettore e componente del Comitato Affari Internazionali della Gran Loggia Nazionale Francese.

PER L'ORDINE INTERNAZIONALE DEMOLAY

- **FREDERICK WELCH**, Ex Gran Maestro Internazionale, e altri rappresentanti dalla Serbia, dalla Romania e dalla Francia

PRESENTI ANCHE

- **RICHARD NUM**, della Gran Loggia del South Australia.
- Sir **IAN SINCLAIR**, International Grand Prior of the Scottish Knight Templars, nonché archivista e Storico del Clan Sinclair
- Principessa **ELIZABETH KARAGEORGEVICH**

le foto in questa pagina by Valentina Marelli

Napolitano: Riaffermare principi di solidarietà e di contrasto a ogni forma di integralismo

Il messaggio del Presidente della Repubblica al Grande Oriente d'Italia:

“Apprezzamento per l'impegno nel promuovere cultura e fratellanza”

“Il Presidente Napolitano esprime apprezzamento per i temi affrontati quest'anno, cultura e fratellanza, che testimoniano il costante e meritorio impegno del Grande Oriente d'Italia nel riaffermare quei principi di solidarietà e di contrasto ad ogni forma di integralismo che sono alla base di un'etica civile fondata sul dialogo e sul rispetto reciproco”. E' quanto si legge nella nota che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, tramite il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, in occasione delle celebrazioni dell'Equinozio d'Autunno e del XX settembre 2013. Il Capo dello Stato – si legge ancora nella nota del Quirinale – si dice “certo che dagli incontri previsti, che vedranno la partecipazione di autorevoli studiosi, potranno scaturire importanti contributi di analisi e riflessione”.

Roma, Villa il Vascello – 21 Settembre 2013



Una Comunione in crescita, più di mille profani bussano alle porte del Tempio

A differenza del mondo profano, e in un periodo di crisi morale ed economica, l'Istituzione continua a crescere. I numeri parlano da soli: al 20 settembre sono 802 le Logge del Grande Oriente d'Italia su tutto il territorio nazionale. Di queste, 12 hanno alzato le Colonne da gennaio a settembre.

I Fratelli della Comunione sono 22.169; i Maestri 16.424, i Compagni 2.650, gli Apprendisti 3.093, mentre sono state 83 le regolarizzazioni.

Nel 2013 sono stati iniziati 1.136 profani. Alle porte del Tempio bussano ora 1.104 persone, in attesa di ricevere la Luce. Per la maggior parte si tratta di giovani che cercano una strada di sapienza, l'età media è sui 35-40 anni.

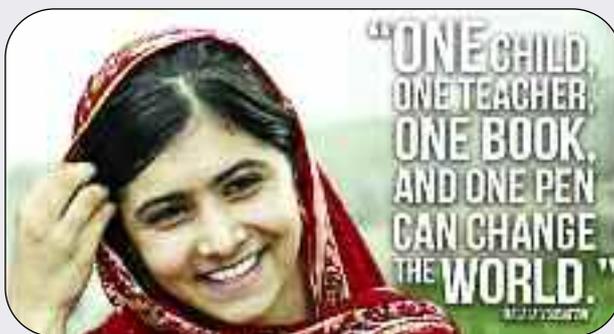


Fratellanza e dialogo costruiscono una società migliore. E' tempo di una 'Carta della Laicità' per promuovere diritti e giustizia sociale



Cultura e fratellanza, pensiero e voglia di costruire. Sono queste le 'colonne' su cui si fonda l'azione del Grande Oriente d'Italia, che a Villa il Vascello, a Roma, ha promosso il talk show 'Cultura e Fratellanza per cambiare il mondo' condotto dal giornalista e divulgatore scientifico **ALESSANDRO CECCHI PAONE**, per celebrare la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno. Contro il 'Sole nero' dell'intolleranza e della rassegnazione, la Massoneria di Palazzo Giustiniani, guidata dal Gran Maestro Gustavo Raffi, rilancia il confronto con la società civile e si propone come parte attiva della società che vuole costruire una nuova coscienza civile, di partecipazione e impegno. Tante le indicazioni emerse dal confronto: si va dalla proposta di una 'Carta della laicità', sulla traccia di quanto è stato recentemente realizzato in Francia, all'azione dei massoni sui fronti della solidarietà e dell'impegno civile.

Il convegno, aperto a un folto e interessato pubblico, ha visto la partecipazione di **SANTI FEDELE** (Università di Messina), **ANTONIO BALDASSARRE**, presidente emerito della Corte Costituzionale, **CLAUDIO BONVECCHIO** (Università dell'Insubria), del politologo **MASSIMO TEODORI** e dell'orientalista **ANTONIO PANAINO** (Università di Bologna, sede di Ravenna). A concludere i lavori, il Gran Maestro **GUSTAVO RAFFI**. La giornata di studio è stato dedicato a **MALALA YOUSAFZAI MALALA**, la sedicenne pakistana che nel suo discorso del 12 luglio al Palazzo di Vetro, sede dell'Onu, ha detto: "Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono l'arma più potente. Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo".



“Nel nostro Paese c’è ormai il massimo dell’incertezza del diritto. Bisogna andare a vedere le cause e fare un’analisi impietosa della società”, ha detto **ANTONIO BALDASSARRE**. “Servono riforme strutturali di fondo – ha proseguito – soprattutto per lavoro, giustizia e pubblica amministrazione (quest’ultima ancora organizzata su modelli ottocenteschi)”. “Non esiste una élite – è stata l’analisi del presidente emerito della Corte Costituzionale – il che non significa essere al vertice della società perché si conta per denaro o potere, ma avere capacità di guida”. “I partiti si sono suicidati – ha proseguito Baldassarre – e la mancanza di una élite è ciò che ci sta frenando nel tentativo di capire come stanno andando le cose. Negli ultimi venti anni nel mondo abbiamo vissuto un cambiamento epocale ma non c’è stata una cultura per capire come tutto si sia modificato. L’Italia è andata avanti trascinata dagli eventi, non guidandoli”. “La Germania, ad esempio – ha ricordato l’ex presidente della Consulta – ha capito per tempo che doveva intervenire su alcuni settori, dalla flessibilità del lavoro all’assistenza, che è formazione e aggiornamento di capacità lavorativa”. Anche sul fronte della giustizia, “i cambiamenti prodotti sono risultati solo pannicelli caldi. Occorre cambiare il modo di concepire soprattutto il processo civile – ha rimarcato il costituzionalista – perché molti imprenditori stranieri non si fidano di investire in un Paese in cui i processi civili durano dieci anni”. “E poi occorre intervenire sulla scuola – ha indicato Baldassarre – le riforme sono un problema serio ma in mancanza di una cultura adeguata rischiamo di fare un buco più grande di quello che si vuole riparare. C’è confusione, e in questa situazione rischiamo tantissimo. Il ceto medio è quello che sta soffrendo di più. L’Italia che sta ferma corre rischi enormi. E’ urgente fare le riforme, non si può più attendere”.

Per il politologo **MASSIMO TEODORI**, “il mondo non si può cambiare senza cultura e valori, senza fratellanza e progetti. Ma il confronto con la realtà è molto duro, perché oggi la parola non riesce a incidere più di tanto. Se cultura e valori non si organizzano in progetti, in battaglie e azioni, rimangono appesi per aria. Con la soddisfazione introversa di dibattere cose belle che però non cambiano la città terrena”. “La storia della Massoneria, soprattutto quando nel Risorgimento è stata centrale – ha ricordato lo studioso – indica che la Libera Muratoria degli uomini del dubbio non è stata solo cultura ma azione organizzata. Anche oggi bisogna tradurre quei valori in battaglie civili, con laicità e progetti. Bisogna immergersi nella vita civile. Al di là del Tempio c’è la Città”. “Una proposta concreta – ha scandito Teodori – può essere la realizzazione della **‘CARTA DELLA LAICITÀ’**, come hanno fatto in Francia. Un progetto che non è politico ma civile, e può essere messo in campo. Ma anche far sentire la propria posizione su diritti e biotestamento”.

“Costruire sulle rovine non è cosa facile. Ma è necessario”, ha detto **CLAUDIO BONVECCHIO**, ricordando l’esempio di Walter Benjamin, che si portava sempre dietro una piccola icona di Paul Klee, *l’Angelus Novus*, l’Angelo della storia. “L’Angelo vedeva cumuli di rovine – ha fatto notare Bonvecchio – ma non possiamo fermarci a questo. L’Angelo nella tradizione è il messaggero di un dio ma anche dell’essere, cioè della capacità di affrontare le cose. Di scegliere una strada. Oltre le rovine, l’angelo deve guardare con coraggio al futuro. Quello stesso coraggio di Malala che ci ha ricordato come la vera cultura sia il tentativo di fare qualcosa di concreto per gli altri, con i libri che diventano strumenti per cambiare la storia. Dobbiamo diventare angeli della storia, avere la capacità di annunciare nuove cose. Per innalzarsi sulle rovine serve dialogo e fraternità: solo così si potrà dare non quell’aiuto banale che non serve ma lo strumento per essere liberi dentro e forti per costruire il futuro”. “La nostra grande scommessa – ha rimarcato il filosofo – è contribuire a costruire un nuovo modello di cultura, capace di coniugare la tecnologia con l’umanità, il globalismo con il rispetto delle identità. In questo percorso, la Libera Muratoria può e deve avere un ruolo importante”.

L’orientalista **ANTONIO PANAINO** ha posto quindi l’accento sulla promozione della cultura come “elemento fondamentale della tolleranza, coerente con i propri principi valoriali. Una cultura è un grande valore ma è anche un modo di coniugare e incarnare i principi valoriali nella storia. Un’Istituzione come la Massoneria non è chiamata a intervenire a gamba tesa nella politica, perché questo non ci appartiene, ma deve costruire su un nucleo forte di sociabilità, dialogo e tolleranza. Non giriamo la testa quando qualcosa non funziona. Le parole sono formazione e massima libertà: la cultura non è quella dei superprofessori che si abbattono con la criptonite ma di persone che hanno creato un’aderenza forte tra idee e pratica di vita. Solo così si diventa ‘pietre viventi’ per costruire una nuova coscienza civile”. Cultura e scuola sono allora “terreni di impegno della Libera Muratoria in un discorso di prospettive programmatiche. Siamo per tutte le garanzie e le tutele, ma non possiamo non guardare al fatto che c’è un disimpegno strutturale nella formazione, già in quella di base. La cultura è avere sensibilità di investire nella conoscenza. La Massoneria ha il diritto e dovere di dire che per noi questo è un problema strategico per il futuro del paese ma anche per l’etica”.

“I massoni praticano la tolleranza come componente intrinseca alla fratellanza – ha detto nel suo intervento **SANTI FEDELE** – La tolleranza è del resto componente basilare di quella vocazione cosmopolita e umanitaria della Libera Muratoria Universale che si esalta nella concezione massonica della società aperta, in cui il pluralismo non viene inteso come statica separatezza di diverse comunità nazionali o religiose ma



come convivenza e dialogo di più posizioni: uno spazio condiviso in cui gli uomini possano vivere in armonia e collaborare al miglioramento dell'umana famiglia". Gli uomini del dubbio, ha sottolineato lo storico dell'Università di Messina, hanno un obiettivo preciso: allargare la pratica della fratellanza a tutti gli uomini e a tutte le genti, e adoperarsi perché le Colonne del Tempio progressivamente si dilatino sino ad abbracciare l'intera umanità". "Vi è un paradosso – ha fatto notare – nell'operare del massone: lavora per la fine della Libera Muratoria, cioè per un futuro, per un tempo ultimo in cui l'affermazione dei principi massonici avrà pervaso il mondo sino al punto da rendere superflua l'esistenza della massoneria come istituzione separata rispetto al resto del mondo profano, pervaso dai nostri ideali. E' utopia? Certamente. Ma l'utopia è il sale della storia, il fuoco interiore che riscalda i nostri cuori".

MAURIZIO VIROLI, dell'Università di Princeton, in un intervento inviato per il convegno e letto al pubblico, partendo dalla lezione di Machiavelli, ha sottolineato la necessità di una "redenzione dell'Italia che parte dal riscatto civile" e dalla capacità di sentirsi una comunità di destino.

A concludere i lavori, il Gran Maestro **GUSTAVO RAFFI**, che ha puntato il dito contro "lo spread culturale che esiste oggi in Italia. Un Paese dove non abbiamo più una classe politica degna di questo nome perché si continua a tagliare su cultura, ricerca e innovazione". "Papa Francesco lancia messaggi di umanità che sono in sintonia con quanto da anni stiamo affermando. Anch'egli invita a uscire dalle catacombe e a non chiudersi per testimoniare tra la gente i propri valori, parlando alla società. Le riflessioni non devono essere circoscritte all'oggi ma costruire il domani. Questa è una Massoneria vivente, che parla alla gente". Da qui l'invito del Gran Maestro: "Massoni, tornate in politica. A essere cioè uomini della polis, costruttori di senso impegnati per battaglie di libertà e di giustizia sociale. Dando testimonianza che la Massoneria non è fatta di uomini manovrati da un 'grande vecchio' che muove i fili ma da coscienze libere che hanno il senso delle istituzioni, cittadini responsabili che hanno un unico segreto: voler costruire. Impegnarsi per cambiare la storia. Il nostro compito – ha concluso Raffi – è mobilitare le coscienze. Perché l'altro non è un nemico ma un compagno di viaggio. Il dialogo è il presupposto per una società migliore. Bisogna crederci. E continuare a costruire, nonostante tutto. Guardando sempre avanti".



by Valentina Marelli



by Valentina Marelli

La 'Notte lenta' di Monica Sarnelli. A Villa il Vascello Concerto live per la Cultura e la Fratellanza tra i popoli



Ha emozionato e fatto riflettere con la sua voce calda e le emozioni donate alla platea. Sabato 21 settembre, nel Parco di Villa Il Vascello, la musica ha incontrato il pensiero e raccontato fraternità. Monica Sarnelli, interprete della migliore tradizione musicale napoletana, ha tenuto un Concerto live in occasione delle Celebrazioni per il XX Settembre e l'Equinozio d'Autunno. Valorizzare, riscoprire, reinventare la Canzone Napoletana, classica e contemporanea, è un'operazione culturale di altissimo livello che l'artista conduce da anni con passione. Monica Sarnelli ha eseguito alcuni dei suoi brani rivisitati, da 'Maruzzella' di Carosone a 'Chesta Sera' di Nino D'angelo, senza naturalmente dimenticare 'Notte Lenta', titolo del nuovo album della cantante, da cui prende spunto anche il titolo del Concerto. "Viviamo tempi in cui la velocità sembra catturare anche il pensiero – ha spiegato l'artista – tutto è frenetico e caotico. Ma non possiamo rinunciare ai nostri sogni e a ciò che ci danza nel cuore: dobbiamo riprenderci il nostro tempo, donare un sorriso, fare un tratto di strada con chi amiamo e riscoprire sempre le ragioni del dialogo con l'altro".

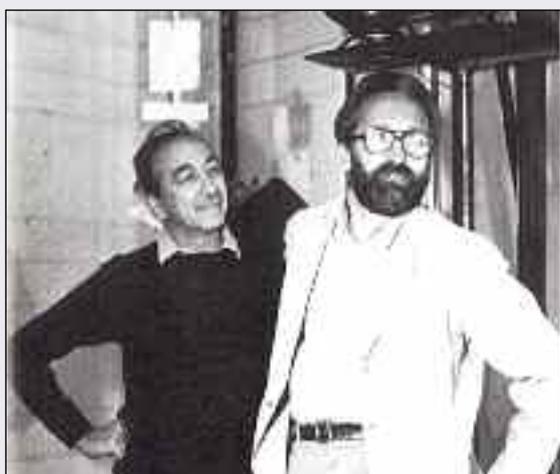


anche il pensiero – ha spiegato l'artista – tutto è frenetico e caotico. Ma non possiamo rinunciare ai nostri sogni e a ciò che ci danza nel cuore: dobbiamo riprenderci il nostro tempo, donare un sorriso, fare un tratto di strada con chi amiamo e riscoprire sempre le ragioni del dialogo con l'altro".

Il Servizio Biblioteca ha presentato

Il Flauto magico

Sabato 21 settembre nella cornice delle celebrazioni per l'Equinozio di Autunno e per il XX Settembre 2013, a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia è stato presentato il film di animazione di Gianini e Luzzati *Il Flauto magico*, opera esaurita e ristampata per l'occasione dall'editore Gallucci. Il film è tratto dall'opera *Die Zauberflöte* (K 620), *Il Flauto magico*, un Singspiel in due atti musicato da Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Emanuel Schikaneder. Com'è noto Mozart era massone e sul significato iniziatico del *Flauto Magico* esiste un'ampia letteratura che analizza i contenuti dell'opera attraverso i temi della cultura liberomuratoria, quali morte e rinascita, iniziazione, prova come cammino per giungere all'amore universale. La proiezione di una sintesi del *Flauto magico*, nell'affollato Parco di Villa il Vascello, è stata introdotta da Mario Musumeci, Responsabile Ufficio Studi e



Emanuele Luzzati e Giulio Gianini

Restauri del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cine-teca Nazionale. Nel 1978 Emanuele Luzzati e Giulio Gianini, affrontando la trasposizione cinematografica in animazione del *Flauto magico*,

riducono le quasi tre ore dell'originale di Mozart e Schikaneder in una sintesi di circa 40 minuti: nel farlo, con scelta felice e come vedremo non solo "tecnica", adottano un narratore in carne e ossa – e in costume – che appare in scena fra un quadro e l'altro delle fantasmagoriche animazioni per connettere – recitando ad hoc – il filo della narrazione e guidare il pubblico attraverso l'opera senza che le cesure si tramutino in perdite, il che riesce efficacemente e con ulteriore effetto poetico anche per la scelta del "narratore" che è uno degli stessi personaggi originari dell'opera, Papageno. Que-

sti compare per spiegare la storia del rapimento della bella Pamina, figlia della Regina della Notte, e delle prove iniziatiche che il principe Tamino dovrà superare per liberarla da Sarastro e raggiungere il Regno della Luce. Gianini e Luzzati avevano in precedenza ottenuto una nomination all'Oscar nel 1965 per un'altra, analoga trasposizione di un'opera, *La gazza ladra*, di Rossini – a riprova di un gusto coerente – e un'altra nomination avevano pure avuto nel 1973 per un altro film d'animazione, *Pulcinella*: questo ultimo non basato su un classico della lirica ma non di meno anch'esso esempio coerente di ispirazione e di poetica. Non va dimenticato che Luzzati ha al suo attivo, quale disegnatore e illustratore, i corredi iconografici originari per le edizioni di fiabe illustri, una fra le molte le Opere complete dei Fratelli Grimm, e questo ce lo segnala come fautore di una ricerca culturale e creativa e artistica che tiene unitamente elementi, contenuti e stili "colti" e "popolari" insieme, nell'alveo di una cultura europea che ha le sue radici nel Settecento e nella parte migliore dell'Ottocento, prima delle infauste scissioni decadentistiche che segnano le svolte reazionarie più tarde; un alveo nel quale senza dubbio scorre potentemente la poesia di Mozart. Nell'accompagnare la musica di Mozart, Luzzati presta la visionaria presenza dei suoi colori e delle sue caleidoscopiche immagini che con la perizia d'artista cinematografico di Giulio Gianini esplodono sullo schermo restituendo pur nella brevità – relativa – della riduzione il senso intimo del *Flauto magico*. Unico superstita in carne e ossa, come si accennava, Papageno: il semplice, capace di vivere e comunicare il senso più intimo della vita, e che proprio per questa sua semplicità è portatore della verità più alta e complessa, com'è – prosegue Musumeci – nella migliore tradizione esoterica. Il responsabile del Servizio Biblioteca, Bernardino Fioravanti, ha ricordato come il Grande Oriente d'Italia sia stato tra i primi a rispondere alla campagna "Invia un libro a Lampedusa" promossa dal Sindaco Giusi Nicolini per la costituenda biblioteca isolana. "I libri sono un ponte che unisce culture diverse, una strada di dialogo e fraternità", queste sono le parole con cui il Gran Maestro Gustavo Raffi ha promosso l'iniziativa. L'invio dei libri è stato curato secondo le esigenze della biblioteca siciliana e in occasione della prossima apertura della sezione infanzia, la Biblioteca del Grande Oriente d'Italia provvederà a far arrivare tra i suoi scaffali il *Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry e – con la collaborazione della casa editrice Gallucci – il *Flauto Magico* e *Omaggio a Rossini*. Non c'è nulla di più universale dell'immagine fiabesca.



XX Settembre a Porta Pia. Il Gran Maestro Raffi: “Torniamo a testimoniare passione civile”



“Nell’Italia in cui viviamo il male non è la fragilità delle istituzioni ma la crisi delle coscienze, la fiacchezza di sentimenti, l’assenza di fede vera nella libertà. Domina l’animo del servo e il vuoto interiore. Non è questa la libertà che il XX Settembre 1870 annunciava. Si può e si deve invertire la rotta, costruendo anche sulle rovine. Il riscatto dell’Italia passa per la forza del pensiero e l’essenza dell’agire. E’ ora di dire basta con i giochi: torniamo a testimoniare passione civile”. E’ quanto ha affermato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, nella cerimonia con cui a Porta Pia, a Roma, la Massoneria di Palazzo Giustiniani ha celebrato la ricorrenza del XX Settembre. “Oggi – ha sottolineato Raffi – viviamo una crisi profonda di uomini e di idee. Serve identità e responsabilità contro la confusione: l’Italia ha bisogno di lavoro e diritti, dignità e realismo. Deve riscoprire la propria coscienza civile, e darsi un compito. Il XX Settembre – ha concluso il Gran Maestro – è il simbolo della laicità e degli uomini pensanti, che vogliono costruire. Dobbiamo ripartire dalla scuola e dai laboratori di ricerca”.



La Massoneria non ha frontiere, a Roma 41 delegazioni estere per la Conferenza Europea dei Gran Segretari e dei Gran Cancellieri

Convergenza unanime su una 'Mozione di indirizzo generale' sulla questione dei rapporti intercorrenti tra Obbedienze massoniche regolari e Corpi Rituali. Il plauso dei partecipanti per l'organizzazione efficiente e fraterna di un incontro che ha fatto il punto sulla Libera Muratoria in Europa



Si è tenuta a Roma, nei giorni 11 e 12 ottobre, organizzata dal Grande Oriente d'Italia, la Conferenza Europea dei Gran Segretari e dei Gran Cancellieri di tutte le Obbedienze europee regolari, cui hanno partecipato ben 41 delegazioni estere, dall'Inghilterra alla Scozia e dalla Francia alle Massonerie Scandinave. Prima che l'assise avesse inizio, i partecipanti sono stati ricevuti a Villa "Il Vascello" per un buffet di benvenuto. Hanno, così, varcato i cancelli della sede del Grande Oriente – tra gli altri – il Gran Cancelliere della Gran Loggia Unita d'Inghilterra ed il Gran Segretario della Gran Loggia di Scozia.

Altro momento importante e preludio al meeting è stata la visita del vice presidente del Parlamento Europeo, Gianni Pittella, che ha voluto portare agli organizzatori il saluto e l'augurio di buon lavoro. Il Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, che ha presieduto i lavori, ha illustrato il punto di vista del Gran-



de Oriente d'Italia sui temi all'ordine del giorno, che sono stati dibattuti con il fattivo contributo dei presenti, registrando una condivisione di idee ed un idem sentire.

Nella sua puntuale ed esaustiva relazione, il Gran Segretario ha tenuto a sottolineare i risultati raggiunti e il trend di crescita del Grande Oriente, nonostante la crisi economica in cui versa l'Italia. Tra i punti all'ordine del giorno anche quello dei rapporti tra Ordini e Corpi Rituali: argomento, che aveva già formato oggetto di dibattito nella precedente conferenza e che è stato ulteriormente approfondito.

Il tema è stato introdotto dal Gran Maestro, Gustavo Raffi, che ha evidenziato gli aspetti patologici che possono presentarsi quando non vengono osservate le rispettive competenze ed i Riti e invadono le prerogative dell'Ordine, esercitando tentativi di tutela o di indebita influenza in guisa da

comportarsi come una sorta di "partito interno". Sono seguiti interventi che hanno approfondito l'argomento, e il dibattito ha fatto registrare una convergenza unanime su una 'Mozione di indirizzo generale' sulla questione dei rapporti intercorrenti tra Obbedienze massoniche regolari e Corpi Rituali. Nel documento, sottoscritto e approvato all'unanimità, viene sancita la distinzione netta tra Ordini e Riti e si rimarca come non sussistano rapporti di subordinazione dell'Ordine nei confronti dei Corpi Rituali riconosciuti.



24TH EUROPEAN GRAND SECRETARIES / GRAND CHANCELLORS CONFERENCE
ROME - OCTOBER 11-13, 2013

ELENCO DEI PARTECIPANTI

ALBANIA - Grand Lodge of Albania

AUSTRIA - Grand Lodge of Austria

BELGIUM - Regular Grand Lodge of Belgium

BOSNIA & HERZEGOVINA - Grand Lodge of Bosnia & Herzegovina

BULGARIA - United Grand Lodge of Bulgaria

CROATIA - Grand Lodge of Croatia

CYPRUS - Grand Lodge of Cyprus

CZECH REPUBLIC - Grand Lodge of the Czech Republic

DENMARK - Grand Lodge of Denmark

ENGLAND - United Grand Lodge of England

ESTONIA - Grand Lodge of Estonia

FINLAND - Grand Lodge of Finland

FRANCE - Grande Loge Nationale Française

GERMANY - United Grand Lodges of Germany

GREECE - Grand Lodge of Greece

GREECE - National Grand Lodge of Greece

HUNGARY - Symbolic Grand Lodge of Hungary

ICELAND - Grand Lodge of Iceland

ISRAEL - Grand Lodge of the State of Israel

ITALY - Grande Oriente d'Italia

ITALY - Regular Grand Lodge of Italy

LATVIA - Grand Lodge of Latvia

LITHUANIA - Grand Lodge of Lithuania

MALTA - Sovereign Grand Lodge of Malta

MONACO - Grande Loge Nationale Régulière de la Principauté de Monaco

MONTENEGRO - Grand Lodge of Montenegro

NETHERLANDS - Grand East of the Netherlands

NORWAY - Grand Lodge of Norway

PORTUGAL - Grande Loja Legal de Portugal/GLRP

ROMANIA - National Grand Lodge of Romania

RUSSIA - Grand Lodge of Russia

SAN MARINO - Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino

SCOTLAND - Grand Lodge of Scotland

SERBIA - Regular Grand Lodge of Serbia

SLOVAKIA - Grand Lodge of Slovakia

SLOVENIA - Grand Lodge of Slovenia

SPAIN - Grand Lodge of Spain

SWEDEN - Grand Lodge of Sweden

SWITZERLAND - Grand Lodge Alpina of Switzerland

TURKEY - Grand Lodge of Turkey



A questi ultimi viene riconosciuta la funzione di proporre percorsi di approfondimento spirituale, rituale e culturale a favore dei Maestri, senza che ciò costituisca l'appartenenza a una sorta di 'Università della Libera Muratoria' rispetto a un livello più elementare offerto invece dall'Ordine. Una tale concezione risulta infatti inaccettabile e rischia di ingenerare confusione e disarmonia e può fare strada a sterili e ingiustificate competizioni.

A conclusione dei lavori, al momento della consegna del testimone al Fr. Derek Dismore, Gran Cancelliere della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, che ospiterà la prossima conferenza, i partecipanti hanno voluto esprimere il plauso per l'organizzazione puntuale, efficiente e fraterna,

che ha creato le condizioni per il successo di un incontro, che ha fatto il punto sulla Massoneria in Europa.

In una pausa della due giorni di dibattito, i partecipanti hanno potuto ammirare le bellezze di Roma e visitare il Centro Polifunzionale voluto dal Grande Oriente d'Italia, rimanendo affascinati dalla luminosità dalla concezione architettonica di tale opera, che assumerà la denominazione 'Casa Nathan', in



CASA NATHAN - Il Gran Maestro Raffi con Thomas Jackson; sotto: altre immagini di casa Nathan

luogo di Belsito, ospitando anche le Logge Romane. Facendo un bilancio delle giornate, il Gran Maestro Raffi ha tenuto a sottolineare la capacità organizzativa della Gran Segreteria, ma soprattutto che

“anche questo appuntamento corona gli sforzi e l'azione diplomatica svolta dal Grande Oriente d'Italia in questi ultimi quindici anni, nei quali con grande dignità e fermezza sono stati rivendicati il nostro ruolo e l'originalità di una visione luminosa della Libera Muratoria, tale da renderla impermeabile all'usura del tempo, senza mai abdicare ai principi fondanti che la connotano. In sintonia con le linee guida della Regolarità e nel solco della Tradizione”.



Massoneria, solidarietà e impegno nel sociale: una realtà che è per gli uomini del dubbio è progetto di vita

A Bologna la giornata di studio promossa dalla Loggia Prometeo. La testimonianza di Sergio Rosso, presidente degli Asili Notturni e Piccolo Cosmo: "Lavoriamo per dare autonomia di vita alle persone che bussano alle nostre porte. E' tempo di programmare un secondo welfare fondato sul volontariato e l'integrazione dei servizi pubblici"



Sergio Rosso, presidente degli Asili Notturni di Torino



Sono stati numerosi i partecipanti alla giornata di studio organizzata dalla Loggia Prometeo numero distintivo 1140 all'Oriente di Bologna. "Massoneria ed impegno nel sociale: studio e realtà attuale", il titolo dell'evento che il 12 ottobre ha visto come prestigiosa cornice Palazzo Piepoli in Bologna. Ha moderato i lavori il Fratello **Andrea Macinati**, che nella sua introduzione ha ricordato il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, al nostro Gran Maestro **Gustavo Raffi** in occasione delle celebrazioni per il XX Settembre. Un testo nel quale il Capo dello Stato "esprime apprezzamento per i temi affrontati quest'anno, cultura e fratellanza, che testimoniano il costante e meritorio impegno del Grande Oriente d'Italia nel riaffermare i principi di solidarietà". **Giangiaco Pezzano**, presidente del collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, ha quindi letto un sentito e partecipato saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi che ha esortato a "non girarsi dall'altra parte" di fronte alla richiesta di aiuto di tante persone bisognose, utilizzando invece come strumento di carità anche "la parola che costruisce e impegnandosi per dare carne e storia alla sociabilità come volto della Massoneria moderna".

Labor virtus Caritas. **Sergio Rosso**, presidente degli Asili Notturni e Piccolo Cosmo di Torino e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, conosce molto bene queste parole che ha saputo declinare nella storia raccontando il vero volto della Massoneria solidale. Il segno delle opere sociali da lui realizzate ha contribuito a creare dialogo, e a vincere tante diffidenze. Poche parole e molti fatti, con un team volontari che ogni giorno ci mettono il cuore. Per Rosso "i Liberi Muratori devono essere testimoni di umanità. In un tempo in cui cresce l'ingiustizia sociale, aumentano i bisogni e diminuiscono le risorse, è ancora più necessario agire in modo concreto. Noi - ha rimarcato - lavoriamo per dare autonomia di vita alle persone che bussano alle nostre porte, trovando accoglienza e calore. Non abbiamo finanziamenti pubblici, ci reggiamo sull'aiuto dei Fratelli. E ogni realizzazione è frutto del cuore e della ragione di tante coscienze

che mettono la loro libertà solo per costruire". "Nel nostro Paese dobbiamo programmare un secondo welfare - ha indicato Rosso - fondato sul volontariato e l'integrazione dei servizi pubblici. Un percorso necessario perché si torni a pensare il welfare come elemento propulsivo del sistema sociale e non come zavorra". In tal senso "l'azione è di tipo 'politico', perché di occupa dei problemi sociali, connotandosi di un profondo senso civile". La recente apertura degli ambulatori di psichiatria agli Asili Notturni sono l'esempio di come "spesso oggi uno dei principali disagi siano paure che necessitano di dialogo. È tempo di unire le parole ai fatti. Sociabilità e solidarietà sono le parole dell'amore per l'altro", ha esortato il Gran Maestro Onorario concludendo il suo intervento tra i prolungati applausi del folto pubblico presente all'evento.

Marco Novarino, docente di storia contemporanea all'Università di Torino, ha invece tracciato il percorso di genesi e trasformazione dell'associazionismo solidaristico laico di cui la Libera Muratoria ne fa parte. "La solidarietà - ha detto - è nel Dna dei liberi muratori, è un suo elemento fondante ed inscindibile. La fonti documentano come già i liberi muratori operativi esprimessero opere di solidarietà nei confronti delle comunità che vivevano adiacenti alle cattedrali che edificavano". Nel passaggio alla Libera Murato-





ria speculativa vi fu un trasferimento della ritualità e del linguaggio simbolico, da una parte, e dall'altra di grandi idealità tra cui appunto la solidarietà verso i più deboli, gli oppressi. Ma perché parlare di storia, del passato quando tanti e urgenti problemi sono di drammatica attualità? La conoscenza del passato ci permette di capire il presente e ci offre strumenti per migliorare il futuro. L'Italia dopo la sua Unità visse un momento particolarmente difficile con lo Stato che non era in condizioni di mettere in campo validi strumenti per combattere il pauperismo. Fu in un tale scenario che la Libera Muratoria intervenne facendosi promotrice di un ampio e articolato progetto di solidariano laico anche grazie all'assunzione di un'importante ruolo politico che però non si trasformò mai in un'azione partitica. Un impegno che partiva dal basso, dalle logge, dai singoli massoni ma che trovava sempre il sostegno dei vertici del Grande Oriente

“Sentirsi responsabili non ha confini”, il messaggio del Gran Maestro Gustavo Raffi

Umanità è la radice profonda che vincola storie di costruzione sociale. In questi quindici anni la nostra Istituzione ha abbattuto i muri dell'indifferenza e dei pregiudizi verso la Massoneria, insieme abbiamo saputo confrontarci e dare prova di un dialogo aperto a tutte le coscienze libere del Paese. Ora siamo sulla soglia di un nuovo segno da dare alla società: la testimonianza della Sociabilità. Pensiero e impegno nel promuovere vissuti di solidarietà sono le due Colonne su cui nei prossimi anni dovrà reggersi l'Istituzione. In una società frammentata, nella quale è l'egoismo la moneta corrente, la nostra Obbedienza deve sempre più vivere la fraternità, farsi cifra di tolleranza e terreno di dialogo confronto. L'alchimia comunitaria, l'aver a cuore il destino dell'altro è il vero segreto della nostra terra interiore, perché i Liberi Muratori cercano la verità da soli, ma anche in catena d'unione con gli altri Fratelli. Ricordiamo ciò che insegnavano i saggi che ci hanno preceduto nel cammino: il sole di un giorno non torna mai più. Ogni momento è opportuno per costruire storie di vita, quelle che restano perché raccontano di un aiuto concreto ai bisognosi, di una parola bene detta al momento opportuno, di una catena di Costruttori che mettono la faccia in tutto ciò che fanno e non hanno paura di lottare ingiustizie e, forti di un laboratorio di pensiero e umanità, indicare alternative.

Di una cosa sono fiero nella vita civile: il fatto di essere presidente onorario degli Asili Notturni di Torino e del Piccolo Cosmo, di cui l'anima e la mente è il Fratello Sergio Rosso, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. Una realtà che è segno di speranza, e parla con i fatti. Accanto a questa, le altre opere dell'azione sociale della Libera Muratoria, che parlano attraverso il lavoro di tanti Fratelli e amici nelle onlus come nelle iniziative messe in campo da Nord a Sud del Paese, creando una rete positiva che è un modello di buone pratiche anche nella vita civile.

La sfida dell'azione nasce da un pensiero e da un credo di fondo: quello dell'*umanesimo forte e solidale*, una prassi di costruzione ma anche una scelta di vita, che si staglia di contro l'omologazione e l'indifferenza, la più infame delle malattie. Come per la tragedia di Lampedusa, non ci giriamo dall'altra parte. Siamo lì dove l'uomo soffre e spera, dove cerca e lotta per cambiare una storia che lo vede ridotto a numero o pedina in una scacchiera dominata >>>



solo dalle leggi dell'economia e del mercato. Ogni giorno nella nostra Italia ci sono migliaia di Liberi Muratori che lottano per abbattere i muri dell'indifferenza e curare solitudini materiali o spirituali: l'esempio dei volontari fa strada alla speranza che tutto può cambiare e che la parola 'fine' non verrà declinata su tante storie di povertà e bisogno.

E' la ricchezza di scoprirsi parte di un'umanità da ascoltare, di carni che si tolgono bende e raccontano percorsi profondi. Nulla andrà perduto di ciò che viene fatto nel silenzio. Essere attenti a segni di presenza è donare un sorriso, condividere un pasto, offrire un servizio: è *vivere dall'interno*. Fratelli servitori della Speranza. Liberi Muratori tessitori di una rete di luci. Siamo convinti che è l'Umanità il vero terreno di confronto, ripartendo dalle cose semplici e vere. Perciò guardiamo con interesse al nuovo corso portato da Papa Francesco nella Chiesa, facendo parlare la vicinanza, la parola che costruisce e non il peso delle strutture e della burocrazia che zavorra l'iniziativa.

Per noi Liberi Muratori, amare chi è nel bisogno e impegnarsi per portare aiuti concreti che vanno al di là delle parole, non è un merito come nella vita profana ma solo "il compimento di un dovere gradito". Nel *De Minimo*, il Nolano scrive: "Noi cerchiamo un pane diverso...". E' la ricerca profonda, il non fermarsi alla *doxa* ma costruire strade all'incontro. Questo offriamo. Ed è una scelta che viene da lontano. Benedetto Croce nel saggio *Filosofia e storiografia* chiarisce che "la filosofia è preceduta da un nodo che si avverte nella vita vissuta, e che esige di essere sciolto". Solo al vivente vissuto tocca interrogarsi e *intensificare il suo senso* nella storia. Conosciamo l'impossibilità del mio esistere senza l'altro. Solidarietà vuol dire vivere la *comunitarietà*: è il vivo operare dell'intersoggettività ma anche l'aprirsi alle cose, dare conto della *spazialità* della Massoneria e della sua differenza che trova il *vincolo* tra gli uomini. Interrogante cura della propria responsabilità verso il mondo, lotta per la giustizia e la carne dell'altro che è mio Fratello nel tempo e con il quale io cerco un pezzo di verità da portare a sera.

C'è bisogno di Maestri di Umanità, di testimoni di un incontro, gente che abbia attraversato la porta del dolore o della bellezza, e sappia fare della propria esperienza di servizio un racconto che mette in circolo speranza. Umanità e formazione esoterica sono figli di uno stesso parto, perché Ethos è parola di comunanza umana che va oltre le gabbie dell'interesse particolare e del profitto. All'amore per il denaro, che oggi come ieri domina le relazioni umane, Giordano Bruno attribuisce la distruzione della conoscenza e dei valori essenziali su cui si fonda la Vita. "La saggezza e la giustizia - scrive il Nolano nel *De immenso* - iniziarono ad abbandonare la Terra allorché i dotti, organizzati in sette, cominciarono a usare la loro dottrina a scopo di lucro". La Massoneria, al contrario, fa del proprio sapere uno strumento di promozione sociale. Lo abbiamo sperimentato in questi anni: è stato semplice, è bastato aprirsi al confronto e abbiamo trovato tante coscienze libere che si sono affiancati a noi nel cammino per rendere più umana la vita. Questo è il nostro compito.

E proprio perché prendiamo sul serio la storia e l'altro, non ci sentiamo relativisti ma chiamati da un diverso appello, in nome dell'Uomo, a lavorare perché la giustizia sociale non resti un ideale ma si faccia verità nel suo darsi evento. Non servono dogmi e ricette del momento, ma Filosofia Civile e Sociabilità. A guidarci è la coscienza che ogni storia ci appartiene e ci interroga, ci obbliga a spostare i nostri confini e in compagnia del dubbio a credere che anche il limite è un nuovo punto di partenza. La rivoluzione della speranza parte dal credere davvero nelle cose che si fanno, mettendo cuore e ragione. Indietro non si torna.



te d'Italia. Quindi un fiorire d'associazioni unite da un paradigma unificante: provvedere ai bisogni delle classi meno abbienti nell'intero arco dell'esistenza umana, dalla "culla alla tomba", usando un'espressione in voga all'epoca, fornendo gli strumenti per un riscatto economico e sociale, immediato senza aspettare una felicità

extra-terrena. Uomini, che assorbendo l'insegnamento tramandatosi nei secoli nelle logge, mettevano a disposizione degli ultimi, le loro capacità professionali e i loro mezzi economici. Un esempio tra tanti, a Milano, il medico Gaetano Pini, che può essere considerato come un archetipo del massone solidale. La crisi odierna sta creando nuove emergenze dovute a una povertà sempre più diffusa, con contorni simili, se non uguali, a quelle a cui i massoni di un secolo fa s'impegnavano per debellarle ma per fortuna la grande tradizione solidaristica non si è persa e attraverso associazioni come, per esempio, gli Asili Notturni di Torino, la Casa Fraterna Solidarietà di Sassari o la Fratellanza Fiorentina, il sostegno ai più deboli continua quotidianamente.

Giorgio Fedocci, ispiratore del Laboratorio di solidarietà e filantropia di Milano, ha ricordato come il capoluogo Lombardo sia stato

luogo dove vi è stata piena e concreta espressione dei sentimenti filantropici civili dei Fratelli e delle Logge. Oggi la difficoltà di indigenza civile si esprime nelle file di persone in attesa al di fuori del Pane quotidiano: la gente che attende di raccogliere cibo per sfamarsi ha cambiato nel recente periodo le sue caratteristiche, si aggiungono sempre più persone che mai nel loro passato avrebbero pensato di trovarsi in stato di indigenza. Il Laboratorio appena fondato a Milano è un luogo di riflessione e confronto operativo che cercherà di realizzare nel breve periodo opere di aiuto. Tra queste la prima è quella dei dentisti che si recheranno presso le case di indigenti indicati dai servizi sociali del Comune di Milano. Seguiranno poi attività per gli anziani. Il Laboratorio, ha precisato Fedocci, "non sarà mai un'associazione operativa ma un pensatoio dove i Fratelli si alimentano per poi agire autonomamente".

Giovanni Cecconi, dell'Associazione Giovanni Venerucci, ha sottolineato come la Massoneria sia ontologicamente filantropica, esprimendo il proprio amore per l'umanità come essenza dell'agire. Oggi - ha rimarcato - la vita per molti è un esercizio di sopravvivenza, nascono nuove povertà; possiamo costruire ponti, lavorando in continuazione nella certezza dell'amore. Filantropia non significa infatti dare soldi ma impegnarsi per costruire progetti, lottare le ingiustizie sociali, offrire alternative e favorire il dialogo. Numerosi gli interventi a chiusura dei lavori, testimoni del grande interesse e dell'importante azione di sensibilizzazione offerta dalla giornata di studio e dialogo.



Passione per le idee e battaglie civili A Perugia il ricordo di Enzo Paolo Tiberi

La presidente della Giunta Regionale, Catuscia Marini, ha sottolineato il suo ruolo nella lotta all'inafasto fenomeno della P2, di cui il Grande Oriente d'Italia è stato la prima vittima, evidenziando il significato storico ed etico della sua battaglia per la trasparenza dell'Istituzione e la nuova Primavera



Il Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha onorato la figura di Enzo Paolo Tiberi, avvocato perugino e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, in occasione del XX anniversario del suo passaggio all'Oriente Eterno. Insieme al sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali, il 27 settembre scorso Raffi ha personalmente inaugurato il Viale Enzo Paolo Tiberi, in una zona centrale di Perugia, sottolineando come l'evento rivestisse particolare importanza, essendo nel dopoguerra la prima intitolazione di una via ad un esponente di primo piano della Massoneria di Palazzo Giustiniani. Alla presenza della moglie, delle figlie, delle autorità civili e a un folto pubblico di cittadini, amici e Fratelli, con una cerimonia semplice ma particolarmente sentita e commovente la figura di Tiberi, molto amata dai perugini e dagli umbri per l'impegno civile e professionale, è stata ricordata dal sindaco emerito di Perugia, Giorgio Casoli, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.

Nel pomeriggio, a Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio Regionale dell'Umbria, con il salone d'onore gremito, si è tenuto il Convegno dal titolo 'Enzo Paolo Tiberi: l'uomo, il goliarda, il politico, il massone'. Dopo

l'introduzione dell'ex presidente del Collegio dei Maestri Venerabili, Gonario Guitini, e di Vincenzo Pilone, Maestro Venerabile della Loggia 'Enzo Paolo Tiberi', il presidente del Consiglio regionale Eros Brega ha ricordato la figura del suo illustre predecessore evidenziando le qualità politiche ed umane tuttora di esempio e di riferimento per i consiglieri regionali.

La presidente della Giunta Regionale, Catuscia Marini, ha quindi dato grande rilievo al ruolo di Tiberi nella lotta all'inafasto fenomeno della P2, di cui il Grande Oriente d'Italia è stato la prima vittima, evidenziando il significato storico ed etico della sua battaglia per la trasparenza dell'Istituzione. Ancora il sindaco Boccali ha ricordato la statura politica di Tiberi nel Consiglio Comunale di Perugia come esponente di primo piano del Partito Repubblicano Italiano.

Durante la successiva Tavola Rotonda, moderata da Antonio Perelli, si sono susseguiti gli interventi dei Fratelli Franco Venanti, Mario Bellucci e Giorgio Casoli, che hanno posto in

Il Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria e la Loggia Enzo Paolo Tiberi

PROGRAMMA

sono lieti di invitarla al Convegno Pubblico che si terrà a Perugia il 27 Settembre 2013

ventennale della scomparsa dell'Avv. Enzo Paolo TIBERI

già Presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria.

Il Maestro Venerabile Vincenzo Pilone

Il Presidente del Collegio Gonario

Ore 16,15 APERTURA DEI LAVORI
Gonario Guitini
Presidente Collegio M.V. Umbria
Vincenzo Pilone
M.V.R.L. Enzo Paolo Tiberi

Ore 16,30 SALUTI
Eros Brega
Presidente Consiglio Regionale dell'Umbria
Catuscia Marini
Presidente Giunta Regionale dell'Umbria
Vladimiro Boccali
Sindaco di Perugia

Ore 17,00 TAVOLA ROTONDA
Moderatore: **Antonio Perelli**
Amico di Enzo Paolo

PARTECIPANO
Mario Bellucci
Statuto
Giorgio Casoli
Sindaco emerito di Perugia
Germano Marri
Presidente emerito Giunta Regionale dell'Umbria
Franco Venanti
Artista

Ore 18,15 INTERVENTI PROGRAMMATI
Amici di Enzo Paolo:
Massimo Mazzi
Giancarlo Zuccaccia

Ore 18,30 CONCLUSIONI
Gustavo Raffi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia



Agli Asili Notturni la Sociabilità si fa storia. Psicologi per la prevenzione e la cura del disagio psichico

Il servizio voluto dal Fratello Sergio Rosso aiuta uomini e donne di qualsiasi età che vivono periodi di solitudine, violenza e conflitti familiari

Vicini in concreto a chi soffre. Chi frequenta gli Asili Notturni, guidati dal Fratello Sergio Rosso, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, ha il volto della povertà estrema, fatta di solitudine, sfiducia verso se stessi e gli altri, di sofferenza fisica e psichica, disperazione e dispersione (intesa come mancanza di punti di riferimento). Una povertà che porta al permanere in una condizione di disagio e di mancato accesso alle risorse, all'incapacità di provvedere al soddisfacimento sia dei bisogni elementari (ad esempio un pasto per mangiare, un letto per dormire, l'igiene personale, la salute, il vestiario), sia dei bisogni spesso inespressi, ma comunque presenti, che riguardano la sfera relazionale, i vissuti personali e, più in generale, svariate forme di nevrosi e/o psicosi. Proprio le difficoltà di ordine psicologico sono molto frequenti in coloro che incontrano, lungo il percorso della propria vita, insormontabili ostacoli materiali ed esistenziali, soprattutto in questo periodo di grandi incertezze sociali, economiche e politiche. Per rispondere a queste difficoltà gli Asili Notturni hanno inaugurato, ad ottobre 2011, il Centro per la prevenzione e la cura del disagio psichico, con la collaborazione di 10 volontari tra psicologi, medici ed operatori sociali i quali svolgono, a seconda della professionalità, attività di accoglienza, accompagnamento, gestione delle cartelle cliniche e coordinamento delle attività, consulenze psicologiche e psichiatriche, psicoterapia individuale e di gruppo.



Il progetto è stato ideato e realizzato dagli Asili Notturni ed ha ottenuto il plauso ed il sostegno dell'amministrazione pubblica, in particolare dell'Assessorato alle politiche sociali della città di Torino con il quale, sempre nell'ambito della prevenzione e cura del disagio psichico, collaboriamo ad alcuni studi sperimentali. Obiettivo del Centro è offrire uno spazio di ascolto dedicato, qualificato ed articolato; finalizzato alla prevenzione ed alla cura del disagio psicologico attraverso l'analisi articolata delle condizioni stressanti di vita, tra le quali occorre includere tutti quegli avvenimenti che, improvvisamente o gradualmente, determinano la perdita di autonomia, del potere contrattuale, dell'autostima e del senso di efficacia. Condizioni che necessariamente portano a cercare nel contesto sociale la soddisfazione dei bisogni essenziali per garantirsi la sopravvivenza.

Il Centro promuove un'azione di prevenzione e di cura. Sotto il profilo della prevenzione, l'ascolto qualificato e l'attenzione ai vissuti della persona favorisce la socializzazione dei problemi e riduce l'isolamento; offre la possibilità di condividere difficoltà e situazioni di stress, favorisce la costruzione di un'identità solida e riduce il rischio di strutturazione della patologia psichica. A livello di cura, l'analisi dei bisogni e la costruzione di un profilo diagnostico permette di aprire spazi di cura interni agli Asili Notturni o di facilitare la presa in carico del paziente da parte dei Servizi Territoriali preposti alla cura e/o all'assistenza della persona nella sua globalità (ad esempio Dipartimenti di Salute Mentale, Ser.T, Servizi Sociali).

Il servizio è rivolto a uomini e donne di qualsiasi età che vivono periodi di solitudine, angoscia, paura, panico, agitazione, rabbia, depressione, violenza, lutto, separazione, malattia, conflitti familiari, problemi della sfera sessuale, problemi del comportamento alimentare. Per prenotare un incontro con i nostri specialisti è sufficiente telefonare alla segreteria degli Asili Notturni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00 al numero 011-5660804 e richiedere un appuntamento.

Marco Cauda

Responsabile del centro di prevenzione e cura del disagio psichico



Casa della Fraterna Solidarietà di Sassari

Un impegno quotidiano a favore di chi ha bisogno



ALDO MELONI ci ha scritto:

La Casa della Fraterna Solidarietà è nata a Sassari 7 anni fa dopo le mie continue "provocazioni" verso un piccolo gruppo di fratelli che, pur essendo eccellenti persone, assidui frequentatori delle officine, sul piano concreto potevano essere più 'operativi', ma occorreva stimolarli. Per il mio continuo ritornello sui nostri doveri, sono perfino diventato transitoriamente antipatico a taluno, ripetendo che il nostro obiettivo è quello di "edificare templi alla virtù" "scavare oscure e profonde prigioni al vizio" e "lavorare per il bene ed il progresso dell'umanità". E poiché, con i terribili tempi che corrono, c'è una crescente fascia di umanità - anche nelle nostre ex opulente città - che sta patendo la fame, "lavorare" per alleviare il suo disagio è un dovere assoluto.

I miei 'lamenti' non sono andati al vento e, così, la Casa della Fraterna Solidarietà è stata fondata da fratelli liberi muratori, sebbene i 60 volontari, per l'80% donne, non abbiano niente a che fare con la Massoneria: per altro, sanno bene che il fondatore e responsabile (presidente mi pare troppo ampolloso) è un libero muratore iscritto al Grande Oriente d'Italia. Ma questo è un fatto da lungo tempo noto in città e non solo, da molti anni. Molto recentemente ho ribadito tutto ciò, in un bell'articolo pubblicato nel primo numero del nuovo mensile sassarese "Opinione", inserito integralmente nel nostro sito www.fraternasolidarieta.it e diffuso anche su Facebook.

Ma basterebbe soffermarsi sul nostro simbolo: un triangolo, gli scalini di chiara matrice massonica, oltre a un bel pane offerto da una mano amica. Ovviamente i poveri apprezzano soltanto il simbolo del pane. Ma chi deve sapere lo sa e bene, come il nostro vescovo, dirimpettaio dei locali della nostra sede (speriamo non provvisoria), cioè i garage dell'ex questura, di proprietà dell'amministrazione provinciale. Cosa ci contraddistingue rispetto a tutte le altre organizzazioni filantropiche (laiche e religiose) della città, dell'isola, e forse non solo? Nella nostra particolarità, credo di poterci assimilare ad altre nostre (in senso massonico) realtà benefiche operanti nel nostro Paese. Non chiediamo a nessuno "chi sei, perché hai bisogno, quali sono le tue idee"; la donazione di derrate alimentari (pane, pasta, latte, olio di semi, pelati, zucchero, legumi in scatola, cibo per i piccini, frutta ecc.) contenuti nel "sacchetto della solidarietà" (ovviamente non tutti assieme: oltre al pane, altri due o tre alimenti, salvo giornate particolarmente "ricche") è quotidiana (festivi esclusi), senza chiusura agostana. Perché la fame non va in ferie. Il guardaroba distribuito è fornitissimo: dalla biancheria intima all'abito da sposa, passando per le scarpe e le coperte; operiamo con un ambulatorio dentistico: due "riuniti", quattro dentisti, e due odontotecnici, fornendo gratuitamente anche la pasta adesiva per le protesi dentali; tuteliamo i diritti delle persone in stato di difficoltà, con l'ausilio di avvocati, commercialisti, ecc; disponiamo di un ambulatorio per le ecografie: attesa 'Fraterna Solidarietà' 7 giorni contro i 7 mesi della ASL; disponiamo di un servizio della mediazione familiare a cura di una *task force* di specialisti, che ricevono presso i nostri locali per aiutare a dirimere gravi situazioni, in quanto la povertà sta distruggendo tante famiglie, aumentando lo stato di disperazione. L'ultima nostra "follia" è il pagamento delle bollette della luce, dell'acqua e l'acquisto di medicine di fascia C. Non possiamo tollerare che in una famiglia manchino luce ed acqua: a maggior ragione se in essa vi sono bambini e anziani. Per le medicine di fascia C, la maggior parte ansiolitici, l'unico commento da fare è che chi si rivolge a noi non ha i soldi per acquistare nemmeno un rotolo di carta igienica: figuriamoci le medicine. Alcuni dati possono chiarire meglio le dimensioni della nostra operatività: a Sassari, la fila quotidiana dei nostri assistiti varia da 300 a 500 persone; il numero dei sacchetti consegnati nel decorso anno è stato pari a 150 mila; i capi d'abbigliamento, 100 mila; le dentiere impiantate in due anni sono state 400. Controvalore in euro 1 milione.

Ci occupiamo anche di ictus (sempre le stesse persone) per il tramite di una seconda associazione nazionale "A.L.I.Ce - Associazione per la lotta all'ictus cerebrale". Grazie a noi, finalmente la città dispone della stroke-unit per il pronto intervento a favore degli sfortunati colpiti da questa devastante patologia (una persona viene colpita ogni 3 minuti). Abbiamo "costretto" la locale ASL ad attivare un reparto e abbiamo comprato attrezzature indispensabili per diverse migliaia di euro. Altre iniziative in questo settore sono riportate nel nostro sito. Insomma, alla Casa della Fraterna Solidarietà si pratica un po' di massoneria operativa. Questo è tutto, o quasi. I mezzi economici? Il cinque per mille e donazioni private in denaro e cibo (deducibili, grazie al nostro status di ONLUS). Il Collegio Circo-scrizionale della Sardegna, tempo addietro, ha fatto una buona donazione e anche qualche loggia ha portato il suo obolo. Siamo fiduciosi nel futuro. Nella Casa della Fraterna Solidarietà vi sono due ferree certezze: fare del bene fa meglio a chi lo fa che a chi lo riceve; il male si diffonde, rapidamente, da solo. Il bene no: ha bisogno di contagio. Meglio ancora, di una pandemia. Noi siamo dei semplici, ma motivati, "untorelli".

Aldo Meloni è un massone del Grande Oriente d'Italia, appartenente a una Loggia sassarese che si è impegnato nel cercare di alleviare i disagi, materiali e spirituali, di tanti, ormai troppi, sofferenti. Meloni è il presidente della "Casa della Fraterna Solidarietà" di Sassari che da più di un lustro, in modo organizzato, cerca di dare, ogni giorno, una risposta alla domanda "cosa posso fare per gli altri?". Alla sua personale sollecitazione, si è unita quella di tanti volontari che ora, alla luce della grande crisi del nostro Paese e della situazione in Sardegna, hanno davanti sempre più gente da aiutare.

Meloni ci ha chiesto di raccontare la vita della "Casa della Fraterna Solidarietà" (www.fraternasolidarieta.it) solo per un motivo: cercare di avere un maggiore sostegno per poter donare sempre più sorrisi.



La “Fiamma Infinita”, così Giordano Bruno rivive a Ferrara

Il 9 novembre la storia e il pensiero del Nolano in un evento alla Sala Estense. Convegno e uno spettacolo teatrale organizzati dalla Loggia Giordano Bruno per celebrare il suo Quarantennale

Quattro secoli fa in una piazza romana un uomo veniva bruciato vivo con una mordacchia che gli impediva qualsiasi parola, qualsiasi urlo di dolore, e la sua non fu affatto una morte rapida; gli era stato predisposto un rogo a fuoco lento, la sua doveva essere un'esecuzione esemplare, in grado di scoraggiare chiunque avesse avuto la pretesa di seguire le sue orme, il coraggio di “pensare liberamente”, di proiettare la sua ricerca oltre la cortina dei dogmi della Chiesa; la morte avrebbe liberato quel corpo dalle sofferenze solo dopo che brandelli di carne infuocata si fossero staccati dalle ossa. Tutto questo quell'uomo, **Giordano Bruno**, lo sapeva fin dall'inizio; lo sapeva ed avrebbe potuto sottrarsi a quell'orribile supplizio, semplicemente abiurando, sconfessando le proprie idee, rinnegando il proprio pensiero. Ma non lo volle fare. **Giordano Bruno** volle coscientemente trasformare il suo martirio sul rogo, in una “**Fiamma Infinita**” in grado di riscaldare i cuori e le menti di generazioni di uomini disposti, come lui, a battersi per la libertà di pensiero e di ricerca contro ogni oscurantismo.

Quella “**Fiamma Infinita**” continua ad ardere anche ai giorni nostri, e la loggia massonica ferrarese che porta il nome di Giordano Bruno ha deciso di celebrare il suo **40esimo anniversario di fondazione** con un convegno dedicato proprio allo studio dei grandi crediti che il pensatore di Nola vanta nei confronti della modernità (intesa come filosofia, scienza e costume) e di tutti noi.

Il convegno “**Giordano Bruno: la Fiamma Infinita**” si terrà nel pomeriggio (ore 16.30) di **Sabato 9 Novembre** alla Sala Estense di Ferrara, con ingresso assolutamente libero. A seguire uno **spettacolo teatrale** dedicato anch'esso alla figura di Bruno.

LO SPETTACOLO

Anche in questa occasione, infatti, **Giordano Bruno** non parlerà solo alle menti del pubblico che assisterà al dibattito, ma anche ai loro cuori, attraverso una toccante **raccontazione teatrale** che seguirà la conclusione del convegno (verso le 18.30 ca.) e sarà replicata anche in serata (alle ore 21.00, sempre ad ingresso libero). “**La Pietra della Bellezza**”, questo il nome dell'atto unico tratto da un testo di **Gerardo Picardo** (uno dei relatori presenti al convegno), porta in scena, in un impossibile dialogo oltre la morte, **Giordano Bruno** (l'attore Maurizio Pulina) e **Clemente VIII** (Francesco Palmieri) il Papa che lo mise al rogo. Entrambi spiegano e difendono le proprie ragioni. Ma certo quelle di Bruno hanno una carica più liberatoria. Nelle parole di Bruno compaiono infatti anche l'amore (Morgana), la sua febbre di ricerca, il suo orgoglio, la sua presunzione, il suo lato umano, il suo amore per la vita ed i piaceri della natura, con una sola paura: non aver più tempo per pensare.

La messa in scena è della **Compagnia Spazio T** di Alghero, con la regia di **Chiara Murru**, i costumi di **Manuel Delogu**, mentre il video che accompagna la recitazione è di **Giulio Fanelli** con la partecipazione di **Giulia Izza, Martina Masala e Marilena Chelo**.

IL CONVEGNO

Curatore e coordinatore scientifico di questo workshop su Giordano Bruno è stato il **prof. Antonio Panaino**, storico e orientista dell'Università di Bologna, direttore della rivista *Hiram*.

Panaino ha radunato a Ferrara un gruppo di studiosi che hanno esplorato aspetti particolarmente originali dell'eredità lasciataci da Bruno. E sono proprio queste “vie nuove” della ricerca bruniana a rendere particolarmente stimolante il convegno voluto dalla **Loggia Giordano Bruno di Ferrara** per celebrare pubblicamente, fra i suoi concittadini, il proprio **Quarantennale**.

La tesi del convegno è che “**La Fiamma Infinita**” di Giordano Bruno abbia reso il pensiero umano non solo più libero e meno pavido, ma per la prima volta anche pluridimensionale (non più schiacciato cioè nell'unidimensionalità dell'assolutismo e del dogmatismo). Per la prima volta Bruno ha permesso di vedere nuovi mondi sia interiori che universali anche al di là dei limiti umani di spazio e tempo (è il tema della relazione del **prof. Pierre Dalla Vigna**, filosofo dell'Università dell'Insubria). In poche parole probabilmente è stato proprio Giordano Bruno a creare i presupposti scientifici delle conquiste spaziali (ne tratterà il **prof. Massimo Andretta**, fisico dell'Università di Bologna).

Bruno ha vagato per l'intera Europa. È provata e studiata da tempo la sua influenza sugli intellettuali tedeschi, francesi ed inglesi (si pensa che abbia ispirato personalmente perfino il mitico **Shakespeare**). Meno studiata, ed i lavori ferraresi colmeranno questa lacuna, la sua influenza sul mondo slavo e sulla cultura russa in particolare (“*Da Campo dei Fiori alla Piazza Rossa*” il titolo della relazione del **prof. Paolo Ognibene**, storico dell'Università di Bologna). Il tutto partendo dalla sfida epocale che un piccolo uomo lanciò ai grandi poteri del suo tempo (ne parlerà il giornalista scrittore **Gerardo Picardo**), poteri che credettero di sconfiggerlo riducendo quell'uomo in cenere, ma non fecero i conti con le braci di libertà che si diffusero proprio da quelle ceneri che ardono ancora oggi.



Maurizio Pulina interpreta Giordano Bruno



Il dibattito sarà introdotto dal saluto del Maestro Venerabile della Loggia Giordano Bruno, **Eligio Bolzan** (che presenterà anche un video storico sulla massoneria ferrarese) e dall'intervento dell'avv. **Giangiuseppe Pezzano**, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.



LOGGIA GIORDANO BRUNO

La massoneria ferrarese allo scoperto

Una conferenza a Palazzo Giustiniani, in città, il 9 novembre. Insieme al vescovo Neri, il dibattito sarà introdotto dal saluto del Maestro Venerabile della Loggia Giordano Bruno, Eligio Bolzan (che presenterà anche un video storico sulla massoneria ferrarese) e dall'intervento dell'avv. Giangiuseppe Pezzano, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

La conferenza sarà introdotta dal saluto del Maestro Venerabile della Loggia Giordano Bruno, Eligio Bolzan (che presenterà anche un video storico sulla massoneria ferrarese) e dall'intervento dell'avv. Giangiuseppe Pezzano, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

LA POLEMICA
 «Il vescovo Neri può trillare il dialogo»

La conferenza sarà introdotta dal saluto del Maestro Venerabile della Loggia Giordano Bruno, Eligio Bolzan (che presenterà anche un video storico sulla massoneria ferrarese) e dall'intervento dell'avv. Giangiuseppe Pezzano, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

Il Quarantennale della Loggia Giordano Bruno di Ferrara si concluderà il prossimo Sabato 7 Dicembre con una conferenza pubblica del prof. Antonio Panaino (Università di Bologna) su "Massoneria e Tolleranza Religiosa" (Sala delal Musica, via Boccaleone 19, ore 16.30). In precedenza, ancor prima della giornata bruniana del 9 Novembre, si era già tenuta un'altra conferenza sul tema "Massoneria e Costituzione" con interventi del prof. Morris Ghezzi (Università di Milano) e del prof. Angelo Scavone (Università di Bologna).

www.grandeoriente.it

PUBBLICITÀ



FORNITORE DEL
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

UN EVENTO CURATO DAL SERVIZIO BIBLIOTECA DEL GRANDE ORIENTE

Queste del Saint Graal, il racconto di un'infinita ricerca di senso

Presentato al Teatro 'Il Vascello' il libro di Francesco Zambon 'Metamorfofi del Graal', un mito letterario. Se dovessi dire dove è veramente il Graal, direi che si nasconde nelle Biblioteche del mondo. Cardini: "E' importante la ricerca di ciò che ci fa sentire uomini"



"Ciò che ci unisce è la ricerca, non l'oggetto. Devo mantenere viva la fiamma di quella scodella", scriveva Umberto Eco nel romanzo storico 'Baudolino'. E' stato questo anche il filo conduttore della presentazione del saggio 'Metamorfofi del Graal' di Francesco Zambon, edito da Carocci. Una potente cavalcata nella storia e tra le pieghe del mito, dai Templari ai Cavalieri di Artù, dai cercatori medioevali a Italo Calvino. L'incontro organizzato dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, si è tenuto il 7 ottobre al Teatro 'Il Vascello', a Roma, e ha visto gli interventi di Francesco Zambon (Università di Trento), Franco Cardini (Istituto Italiano di Scienze Umane) e Mario Mancini (Università di Bologna). A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro, Gustavo Raffi. Questa manifestazione si inserisce tra le numerose iniziative che il Servizio Biblioteca ha promosso in questi anni, con la presenza di studiosi anche di chiara fama internazionale, in linea con la politica di apertura e di dialogo promossa dalla Gran Maestranza Raffi. I lavori, moderati dal Gran Bibliotecario, Bernardino Fioravanti, hanno fatto riflettere il folto pubblico su una storia, quella del Graal, che ha animato ricerche e fantasie, invitando passione e ragione a spostare i propri confini interiori. "Una radice di senso - ha sottolineato Cardini - perché da qualunque prospettiva si parte, a unire è la bellezza della ricerca non il possesso degli oggetti". "Questo saggio - ha proseguito lo storico del Medioevo - è anche un sorprendente spaccato

di cultura europea, perché il merito maggiore di Zambon è aver dimostrato come la cultura graalica sia davvero al centro del mondo occidentale". Seguendo gli 'accidenti' di questo 'oggetto', ci si imbatte - nel corso delle sue declinazioni storiche - nel "meglio delle cose più importanti e significative della grande cultura occidentale, con riferimenti anche alla musica. Si attraversano i gangli di questa cultura - ha rimarcato Cardini - e perciò queste pagine sono anche un grande libro sulla metamorfofi della cultura occidentale". La semplice ricerca, però, non è garanzia di successo. Spesso, nella pagina come nella storia, i Cavalieri che cercano

non trovano nulla. Cardini ha citato un altro riferimento, i 'Sette sermoni ai morti', di Carl Gustav Jung: "Quando vede i morti tornare da un pellegrinaggio a Gerusalemme, li coglie a mani nude. Perciò - ha chiosato lo storico - sono rimasti morti. Ma ciò che è importante è la ricerca di ciò che ci fa sentire uomini, la volontà di ten-



dere a qualcosa. E' lo stesso desiderio di conoscere di cui parla Gotthold Ephraim Lessing quando scrive: "Il valore dell'Uomo non sta nella verità che qualcuno possiede o presume di possedere, ma nella sincera fatica compiuta per raggiungerla. Se Dio tenesse chiusa nella mano destra tutta la verità e nella sinistra il solo desiderio sempre vivo della verità e mi dicesse: scegli! Sia pure a rischio di sbagliare per sempre e in eterno mi chinerei con umiltà sulla sua mano sinistra e direi: Padre, dammela! La verità assoluta è per te soltanto...". Per Cardini "è questo, in fondo, il senso vero della Queste del Saint Graal, la cerca del Graal". Perché "ci sono due dimensioni del cercare: la domanda, il cercare per sapere, e la Queste, il cercare per ottenere. Ma quando si parte per la Queste, si inizia anche un'avventura umana. E una volta raccontato il mito, occorre passare al significato". Nel-

l'esegesi del Graal abbiamo davanti "una foresta oscura, che in parte è ciarpame esoterico ma racconta anche temi importantissimi per la nostra modernità". In questo cammino, il libro di Zambon è "profondamente 'metamorfico', un compagno di strada", A sottolineare la bellezza di queste pagine anche Mario Mancini, che si è soffermato sul 'racconto mistico' del Graal e sugli intrecci che lo studio di Zambon propone al lettore, coinvolgendo nell'analisi antropologia e storia delle religioni. "I testi del Graal - ha spiegato lo studioso - raccontano una storia di umanità e ricerca profonda. Oscillano tra la religione ufficiale e altre cre-



by Valentina Marelli





denze: chi legge quelle pagine è colpito dal loro intricato situarsi rispetto al credo ufficiale. La storia ci dice che ogni insegnamento segreto rischia di entrare in conflitto con le verità ufficiali. E allora occorre cogliere il senso che il racconto pone in controluce”.

“Le riscritture moderne del Graal – ha sottolineato Zambon – rivelano nei loro momenti più alti alcuni aspetti del mito che toccano aspetti profondi della cultura e della civiltà occidentale. Sul tema del Graal

c'è una produzione ‘commerciale’ che spaccia a volte pura fantasticheria, come le ipotesi dei rapporti dei Catari con il Graal. Per affrontare nei suoi testi questo mito, è necessario purificare l'aria da fumose fantasticherie – ha avvertito lo studioso – perché al centro di questo mito c'è il tema di una ricerca che muta continuamente”, fino a diventare una nicchia vuota con altri simboli che spingono a loro volta a mettersi in viaggio per cercare ancora. Anche per questo, secondo Zambon, “la più bella definizione del mito è di Fernando Pessoa: ‘il nulla che è tutto’. Perché il mito è un racconto che in virtù del suo senso e significato, indica altre dimensioni”. E se “esiste un rapporto molto stretto con il tema delle reliquie, il mito del Graal è profondamente anti-cataro”, ha sottolineato ancora l'autore del saggio. “Il Graal – ha chiarito Zambon – è un mito letterario. Se dovessi dire dove è veramente il Graal, direi che si nasconde nelle Biblioteche del mondo”.

Le infinite vie dello studio e la necessità di “un'apertura mentale del cercatore di senso” sono stati i punti posti dal Gran Maestro all'attenzione della platea. Raffi ha in particolare invitato a riscoprire “il significato e la verità della tensione spirituale, del continuare a chiedere e cercare nonostante i fal-



limenti, che non sono sconfitte ma avamposti per altri viaggi di conoscenza a confronto”. Nei romanzi del Graal tutto si dice con la forma narrativa, il dialogo e il romanzo. Che è anche una teologia della storia, perché “Hebron deve andare senza indugio in Occidente, nel luogo che vorrà e in cui lo spingerà il cuore...”. Più i Cavalieri vanno avanti e penano, più sperano. La conoscenza delle prove si fa conoscenza di se stessi. Jessie L.

Weston in “Indagine sul Santo Graal” sottolineava come in fondo la leggenda del Graal sia un *continuum* nella storia, e coinvolga Paesi distanti tra loro, dalle Isole britanniche all'Africa centrale. Un “rituale del culto della vita”, sosteneva la studiosa, come indica la storia del Re Pescatore. “Il Graal – scriveva la medievista – è una forza vitale, non morirà mai. Potrà rimanere sommerso e svanire, addirittura per secoli e secoli dal campo della letteratura. Ma riemergerà e ancora una volta tornerà ad essere un vitale principio ispiratore”.

Nuove parole per il ‘romanzo’ di una che in ogni tempo, anche sottoterra, si aprirà una strada nella crosta di ferro, e tornerà a parlare. “Occorre guardare con occhi contemporanei questa leggenda senza tempo”, ha proseguito il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, ricordando ciò che scriveva un grande studioso, Franco Cuomo: “Il punto di forza della leggenda è nel rappresentare questa lotta squisitamente interiore in termini spettacolari, raffigurando materialmente l'oggetto della Ricerca nella mistica coppa del Graal. Per questo e solo per questo i Cavalieri – annotava ancora l'autore di Gunther d'Amalfi – percorrono le vie del mondo attraversando metaforiche foreste, vincendo incantesimi e talvolta perdendosi nel labirinto



Il Graal non è un oggetto ma un viaggio verso l'Oriente del cuore. I Cavalieri compiono percorsi iniziatici per trovarlo

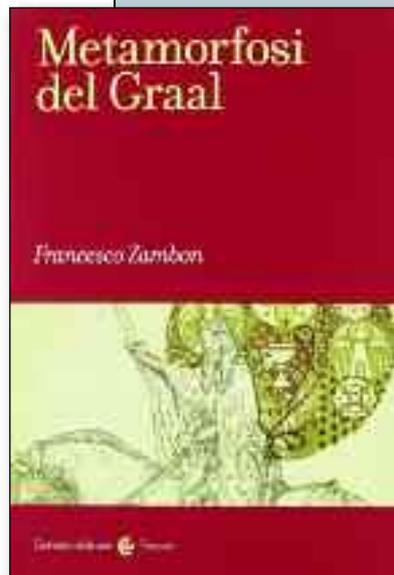
Metamorfosi del Graal

Francesco Zambon

“Il Graal è un luogo dello spirito. Il simbolo di un'eterna ricerca del senso del mondo e di sé”. Francesco Zambon, docente di Filologia romanza all'Università di Trento, parla così del suo libro ‘Metamorfosi del Graal’ (Carocci editore), in questi giorni in libreria. Fin dalla sua apparizione sulla scena letteraria, verso la fine del XII secolo, il Graal si presenta come un oggetto inafferrabile. Dal significato originario di grande piatto fondo nel quale si portavano cibi come grossi pesci e carni, nella cavalcata dei tempi il Graal conosce diverse ‘metamorfosi’: gli autori gli danno un senso e una forma diversa: diventa un vaso o un calice, ma anche una pietra, come nel ‘Parzival’ di Wolfram von Eschenbach. E le ‘metamorfosi’ del Graal non finiscono con la sua storia medioevale.

Dopo una lunga eclisse, il mito fu infatti recuperato in maniera originale da alcuni autori ottocenteschi, in particolare da Richard Wagner: il suo Parsifal è all'origine di un nuovo ‘ciclo del Graal’ che comprende opere teatrali, narrative o cinematografiche. Un ciclo al quale appartengono anche recenti successi come ‘Il Codice da Vinci’, di Dan Brown. Nel Medioevo, sottolinea ancora lo studioso, la chiave per decodificare il Graal è “essenzialmente centrata sulla credenza in Cristo. Non è mai esistito un Graal reale, ma le ricerche dei Cavalieri sono dei percorsi iniziatici che comportano prove di carattere sia materiale sia spirituale. Anche le loro avventure sono iniziatiche: prove per passi successivi verso un obiettivo religioso. Sullo sfondo, l'utopia della pace e il sogno di conciliare Oriente e Occidente”.

“Ognuno lo declina modo suo – rimarca lo studioso – ma il Graal resta una grande icona della ricerca del divino da parte dell'uomo. Ricerca di una identità profonda, di un sé che



delle proprie visioni, al solo scopo di ritrovare una reliquia ch'è la sintesi estrema di ogni bene. Perennemente in armi e in preghiera, perennemente tesi alla realizzazione di un sogno, perennemente impediti dalla loro umana imperfezione, sono gli eroi di un'avventura senza tempo, intessuta di simboli e di segni misteriosi. Decifrarli può aiutare l'uomo di oggi, come quello di un remoto passato, a capire se stesso". Mirabile un passaggio di Umberto Eco. Come Gradale, lo scrittore sceglie la povera scodella di legno nella quale Gagliaudo, padre di Baudolino, in punto di morte beve un ultimo sorso di buon vino. E nell'ultimo dialogo con il figlio, Gagliaudo paragona la coppa in cui doveva aver bevuto il Nazareno, che era figlio di un falegname ed è sempre vissuto "con dei morti di fame peggio di lui". "Per tutti i diavoli, si diceva Baudolino. Ha ragione questo povero vecchio. Il Gradale doveva essere una scodella come questa. Semplice, povera come il Signore. Per questo magari è lì, alla portata di tutti, e nessuno lo ha mai riconosciuto perché per tutta la vita hanno cercato una cosa che luccica...". "Come infinita ricerca di vita e di senso – ha concluso il Gran Maestro Raffi – il Graal è ancora davanti ai nostri passi nella notte".



by Valentina Marelli

lizza il compito che gli è assegnato nella storia. Un compito terreno, a servizio della società, ma anche spirituale. Una ricerca senza fine di verità, che può anche non essere conquistato da molti Cavalieri".

In questi racconti, infatti, solo pochi Cavalieri sono destinati a vedere il Graal. Ma questa non è la fine: "Anche le avventure degli altri Cavalieri ruotano attorno a questo centro". Un desiderio di verità che non può trovare rappresentazione se non per le vie ineguali e fasciose del racconto. "Il Graal – spiega quindi Zambon – è un mito letterario che sta al centro di alcuni romanzi medioevali. Si tratta del simbolo della presenza divina sulla terra, oggetto di una ricerca spirituale senza fine ma che in questi romanzi diventa anche esplorazione della vera identità del Cavaliere e del suo ruolo nella società".

"Il Graal è un luogo dell'anima – sottolinea ancora il docente di Filologia romanza all'Università di Trento – che nei testi del Medioevo è sempre rappresentato da un oggetto reale che si trova in un luogo preciso. Da qui, in epoca moderna, l'idea un po' ingenua dell'esistenza di qualcosa che si identifica come Graal ed è nascosto in qualche parte del mondo, e la sua identificazione con vari oggetti reali che si suppone siano esistiti". Questo Graal romanzesco "è in qualche modo la sintesi di tutte quelle reliquie che esistevano in Terrasanta e a Costantinopoli, legate alla presenza del Cristo sulla terra. Non a caso, in alcuni romanzi medioevali, il Graal si ritiene legato al corpo o al sangue di Cristo".

Anche il testo fondatore dell'Ordine dei Templari, il 'De Laude Novae Militiae' di S. Bernardo, sottolinea l'autore, "presenta molti punti di contatto con l'ideologia del Graal, presente nei romanzi in prosa degli inizi del tredicesimo secolo e largamente influenzati dalla teologia cistercense. Ma il Graal non è un oggetto – ribadisce Zambon – è una ricerca di un'Oriente del cuore, e di un senso della storia". Un mito, perché racconto fondativo di un eterno presente.

Salvatore Balasco

Ha fatto conoscere la storia profonda di Cattedrali di pietra e sapienza. L'onorificenza 'Galileo Galilei' allo storico Franco Cardini

Il Gran Maestro, Gustavo Raffi, ha concesso la 'Galileo Galilei' al prof. Franco Cardini. La consegna della prestigiosa onorificenza è avvenuta al termine della presentazione del libro 'Metamorfofi del Graal', di Francesco Zambon, che si è tenuta il 7 ottobre al Teatro il Vascello, a Roma, a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente. Questa la motivazione del riconoscimento assegnato allo storico: "La memoria è radice per vivere il presente e costruire il futuro. Franco Cardini ha creato ponti all'incontro delle differenze, facendo conoscere con studi profondi la storia profonda di quelle Cattedrali di pietra e sapienza che nell'Età di Mezzo videro l'Uomo lottare alla ricerca di senso. Accademico internazionale e maestro di pensiero per tanti giovani studiosi, ha fatto scoprire l'attualità del Medioevo, lo spirito dei Cavalieri, il sogno dei Templari di una pace religiosa tra Oriente e Occidente, Cristianesimo e Islam. Perché nulla è più vicino alla nostra sensibilità odierna dello spirito medievale.

Il Grande Oriente d'Italia è onorato di indicarlo come esempio di studio rigoroso e di verità storica. Passione e ragione fanno di Cardini un interprete autentico del Medioevo, un confronto sicuro per ogni coscienza che voglia costruire su cultura e dialogo per abbattere i muri dell'intolleranza e dell'odio. Per noi un compagno di viaggio che si lega alla catena degli uomini del dubbio per costruire ancora incontri e fare spazio alla pace".

L'onorificenza 'Galileo Galilei' è stata istituita nel 1995 dal Grande Oriente d'Italia, quale riconoscimento per i non massoni che si siano distinti "per l'impegno nella ricerca del vero e del giusto, nell'attuazione e nella difesa dei principi e degli ideali massonici, nel perseguimento dei valori tesi alla realizzazione di un'Umanità migliore e scevra da pregiudizi". E' distinta in due classi: Sole e Luna. Tra le personalità che sono state insignite dell'onorificenza ci sono Ytzhak Rabin e Yasser Arafat, Tenzin Gyatso – XIV Dalai Lama e Nelson Mandela, Salvatore Accardo e Aldo Masullo.



nonostante la notte continua a guardare a Dio. Graal è dunque la cifra del racconto, di quella che in termini medievali si può chiamare l'avventura. Le vicende con cui il Cavaliere conquista la propria identità profonda e rea-



Naufragio Lampedusa. Gran Maestro Raffi : “Nessuno si volti dall'altra parte. L'Europa si assuma le proprie responsabilità”



“Basta con la conta dei morti e tragedie umanitarie che lasciano l’inferno nel cuore. Nessuno si volti dall'altra parte”. E' il duro monito che Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, lancia dopo la nuova strage di immigrati a Lampedusa, che il 3 ottobre scorso ha causato oltre 300 morti. “Proviamo sgomento e pietà - aggiunge - per una tragedia immane che scrive una terribile pagina di sofferenza e sangue nel Mediterraneo”. “Non possiamo abbandonare al loro destino i migranti che partono dal Nordafrica alla ricerca di una vita migliore - sottolinea il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - ma l'Italia non può essere lasciata sola da un'Europa troppo attenta allo spread e ai bilanci degli Stati e insensibile invece alle tragedie umane. Il fenomeno dell'immigrazione riguarda tutta la comunità internazionale: nel dovere dell'accoglienza, nel sostegno da assicurare ai Paesi di origine dei migranti e nella lotta senza quartiere ai mercanti di morte che lucrano con sporchi traffici sulla pelle disperata di uomini, donne e bambini innocenti in fuga da guerra, paura e fame. Ognuno si assuma le proprie responsabilità”. “Siamo vicini al sindaco Giusi Nicolini e a tutti i cittadini di Lampedusa - conclude Raffi - che fanno della solidarietà ai migranti un impegno di vita”.



Il fenomeno dell'immigrazione riguarda tutta la comunità internazionale: nel dovere dell'accoglienza, nel sostegno da assicurare ai Paesi di origine dei migranti e nella lotta senza quartiere ai mercanti di morte che lucrano con sporchi traffici sulla pelle disperata di uomini, donne e bambini innocenti in fuga da guerra, paura e fame. Ognuno si assuma le proprie responsabilità”. “Siamo vicini al sindaco Giusi Nicolini e a tutti i cittadini di Lampedusa - conclude Raffi - che fanno della solidarietà ai migranti un impegno di vita”.

Enzio Volli: “Bartali pedalava insieme alla libertà e per i diritti umani. Ha rischiato la sua vita per gli altri, una bella storia da indicare ai giovani”

“Gino Bartali credeva alla forza dell'umanità e alla fratellanza tra gli uomini. Da cattolico, ha saputo difendere gli ebrei: pedalava insieme alla libertà, per difendere i diritti dell'uomo”. Lo ha detto alla stampa, il 23 settembre scorso, Enzio Volli, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e rappresentante della Comunità ebraica triestina, nel giorno in cui Gino Bartali, leggenda del ciclismo è stato indicato 'Giusto tra le Nazioni' dallo Yad Vashem, il memoriale della Shoah di Gerusalemme. “Bartali - ha aggiunto - ha rischiato la sua vita per gli altri. E' una bella storia di umanità da indicare ai giovani...”.



“Gino Bartali credeva alla forza dell'umanità e alla fratellanza tra gli uomini. Da cattolico, ha saputo difendere gli ebrei: pedalava insieme alla libertà, per difendere i diritti dell'uomo”. Lo ha detto alla stampa, il 23 settembre scorso, Enzio Volli, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e rappresentante della Comunità ebraica triestina, nel giorno in cui Gino Bartali, leggenda del ciclismo è stato indicato 'Giusto tra le Nazioni' dallo Yad Vashem, il memoriale della Shoah di Gerusalemme. “Bartali - ha aggiunto - ha rischiato la sua vita per gli altri. E' una bella storia di umanità da indicare ai giovani...”.



ANNIVERSARIO DI SALVADOR ALLENDE

Il Gran Maestro Raffi: “Quaranta anni fa la morte di un vero Massone, eroe della Libertà La sua storia abita nel cuore di ogni coscienza che lotta per la giustizia sociale”



“Salvador Allende resta un eroe della Libertà, un vero Massone. Fino alla fine. Un esempio per tutti quelli che lottano per la giustizia sociale. La coscienza civile di ogni persona libera deve rispetto e gratitudine per la sua alta lezione di libertà contro il ferro di ogni dittatura e violenza”. L'11 settembre scorso Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ha ricordato così i 40 anni dalla morte del presidente cileno, Salvador Allende, e la ferita ancora aperta del golpe di Augusto Pinochet dell'11 settembre 1973. “Per noi Liberi Muratori - ha proseguito Raffi - la sua storia è ancora più vera e forte perché contrariamente a quanto viene affermato da qualche miope storico dell'ultima ora, Allende non abbandonò mai la Massoneria. Quando era presidente del Cile - ha sottolineato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - l'uomo che credeva nel popolo e morì per il bene della sua gente, pronunciò una Tavola su 'Massoneria e socialismo' durante la Tornata della Gran Loggia di Colombia a Bogotà, il 28 agosto 1971”. “Le sue ultime parole - ha ricordato ancora Raffi - furono: 'Continuate a esser certi che, più presto che tardi, riapriranno le grandi strade per le quali passerà l'Uomo libero, per costruire una società migliore'. Questa testimonianza di verità del Fratello Allende abita nel cuore dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia, rinnovando le battaglie civili per il dialogo e la pace tra i popoli. Aveva ragione lui: noi vivremo in eterno in quella parte di noi che abbiamo donato agli altri”.



Salvador Allende fu iniziato il 16 novembre 1935 nella Loggia “Progreso” n. 4 di Valparaiso, fondata dal suo avo. Cinque anni dopo la sua iniziazione, a seguito dello sviluppo della sua carriera politica nel partito socialista, si trasferì a Santiago del Cile dove entrò nella Loggia Hiram n. 65 alla quale appartenne fino alla sua tragica morte.

Salvador Allende fu iniziato il 16 novembre 1935 nella Loggia “Progreso” n. 4 di Valparaiso, fondata dal suo avo. Cinque anni dopo la sua iniziazione, a seguito dello sviluppo della sua carriera politica nel partito socialista, si trasferì a Santiago del Cile dove entrò nella Loggia Hiram n. 65 alla quale appartenne fino alla sua tragica morte.

Il nuovo volto di Villa il Vascello, la casa dei Massoni del Grande Oriente

Operazione di restyling realizzata dall'Istituzione d'intesa con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, di tutta la cinta muraria, dell'ingresso e della facciata esterna. Uno 'standardo' illustra con foto e testi in italiano e inglese la storia del complesso monumentale dal Seicento ai giorni nostri
Porte aperte a studiosi e amanti dell'arte

Ora turisti e cittadini romani potranno sapere senza indugi chi risiede oltre quell'austero cancello di ferro di via di San Pancrazio, al civico 8. In bella vista, nome e simboli distintivi in realtà non mancavano, quelle "squadra e compasso", per chi ha sentito parlare di Massoneria, sono inequivocabili. Ma ora c'è una novità. Dai primi di settembre, il Grande Oriente d'Italia ha infatti installato all'ingresso della propria sede nazionale uno 'standardo' che illustra la storia (con foto e testi in italiano e inglese) del complesso monumentale del Vascello dalle sue origini, nel Seicento, ai giorni nostri, identificandolo come sede della Massoneria italiana. Una piccola mappa, indica poi la posizione del complesso sul Monte Gianicolo, mostrando la sua prossimità a centri di interesse artistico-culturale. E il vantaggio per i passanti è altissimo: per chi vuole raggiungere a piedi il monumento equestre a Garibaldi o la Basilica di San Pietro.

Lo 'standardo' è dello stesso genere di quelli situati all'entrata delle innumerevoli opere storiche e artistiche italiane e che riempiono tutta Roma. L'iniziativa è la naturale conclusione di un'accurata operazione di restyling, realizzata dal Grande Oriente (tramite l'immobiliare Urbs) d'intesa con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, di tutta la cinta muraria della Villa, dell'ingresso e della facciata esterna, prospiciente Via di San Pancrazio, condivisa con la porzione adiacente del complesso monumentale di proprietà di altri privati. Di gusto naturalistico e preromantico, coperta da false grotte, questa parte di mura di cinta è rimasta, nel tempo, per lo più fedele al progetto originario e ora, grazie alla Massoneria italiana, ha ritrovato il suo antico valore.

Negli ultimi quindici anni, Villa Il Vascello ha avuto diverse ristrutturazioni e ammodernamenti: all'interno, in particolare, per rendere l'edificio adeguato alle esigenze degli uffici e, all'esterno per preservare il fascino e la ricchezza dei suoi vasti e antichi giardini. Il piano di lavori ha avuto la finalità non solo di proteggere dall'incuria il patrimonio, ma di farlo apprezzare alla cittadinanza sotto vari profili, dentro e fuori. Dopo conferenze, Biblioteca e archivi aperti al pubblico, è infatti giunto il momento di apertura verso l'arte e ciò su impulso di studiosi ed esperti, per lo più esterni all'Istituzione, che hanno aiutato il Grande Oriente a conoscere e svelare i propri beni. Il resto è storia di oggi. Villa Il Vascello è ormai parte del circuito delle Ville di Roma a porte aperte e continuo oggetto di richiesta di visite guidate da parte di associazioni culturali di livello, con un'altissima presenza di visitatori.



Casino detto Il Vascello. Strada coperta francese, 1849, Roma, Archivio del Museo Centrale del Risorgimento

Il testo dello 'standardo'

Complesso Monumentale Il Vascello

Nel giardino della Villa 'Il Vascello', sul colle del Gianicolo, si erge questa splendida dimora che ospita la sede nazionale del Grande Oriente d'Italia. Costruita nel '600 da Plautilla Bricci, seguendo le preziose indicazioni del famoso Gian Lorenzo Bernini, dalla metà del '700 è stata utilizzata come 'Casino degli Agrumi'. La Villa, il suo 'Casino degli Agrumi', e l'ampio parco che li circonda, sono stati teatro delle storiche vicende del Risorgimento. Qui, nel 1849, hanno avuto luogo gli eroici combattimenti tra i volontari agli ordini di Giuseppe Garibaldi, accorsi da diverse regioni italiane, europee ed anche dall'America a difendere la Repubblica Romana, e le truppe francesi, che avevano il compito di ristabilire il potere temporale del papa Pio IX nello Stato Pontificio. La Villa era l'ultimo avamposto repubblicano oltre le mura, difesa da Giacomo Medici e dai suoi eroici compagni. Per questa strenua difesa, nel 1876, il glorioso combattente ricevette dal re Vittorio Emanuele II il titolo di 'Marchese del Vascello' e nel marzo del 1877 acquistò la Villa. Qualche anno dopo, suo fratello Luigi Medici decise di consolidare i resti del 'Casino degli Agrumi' del Vascello, facendone un emblema dell'eroismo risorgimentale. Dal 1980 il 'Casino degli Agrumi' è sede del Grande Oriente d'Italia, la più antica istituzione massonica del nostro Paese, costituita nel 1805. Il Goi, negli anni l'ha restaurato con cura, arricchendolo con una splendida biblioteca aperta agli studiosi. Pitture di soggetto massonico ornano le grandi sale. Il giardino ospita alberi secolari, busti e monumenti dedicati a figure storiche illustri del Grande Oriente d'Italia.



Com'era



Com'è ora



Lo standardo

Dopo il restauro esterno

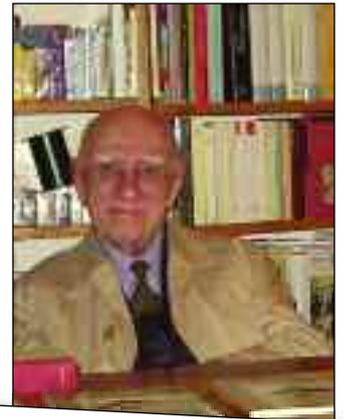


Panoramica interna nello standardo



Addio al Fratello Francesco Siniscalchi

“Seppe alzare la voce e lottare contro l’infausto fenomeno della P2”



Si è spento il 24 settembre scorso Francesco Siniscalchi, una pagina della storia d'Italia e della Massoneria. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, appresa la ferale notizia del passaggio all'Oriente Eterno dell'illustre Fratello Sini-



scalchi partecipa commosso al dolore di quanti lo hanno amato e stimato. “Siniscalchi, Massone integerrimo – scrive in una nota il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – seppe, in un periodo buio per la Repubblica, alzare la sua voce di fervente democratico per denunciare all'interno della Libera Muratoria, alla pubblica opinione e alle Istituzioni, che ne ignoravano l'esistenza, l'infausto e pernicioso fenomeno denominato P2, che nulla aveva a che spartire con il Grande Oriente che, per contro, ne era la prima vittima. Se oggi il Grande Oriente d'Italia vive ed è credibile, lo deve anche al Fr. Francesco Siniscalchi. Il Gran Maestro, memore, piange il Fratello e l'amico”. Siniscalchi era entrato a far parte del Grande Oriente d'Italia nel 1951, ad appena 23 anni. Con Riccardo Sacco e Augusto Comba fondò nel 1959 la Rivista “Ipotenusia” che contiene alcuni suoi saggi. La collezione delle annate della stessa rivista, dal 1959 al 1964, è stata ristampata nel 2010 dalla casa editrice Excelsior di Milano con una sua introduzione e una prolusione del Gran Maestro, Gustavo Raffi. Siniscalchi ha rappresentato una pagina della storia della Massoneria, avendo raccolto le esperienze e gli insegnamenti di Fratelli iniziati negli anni Venti del Novecento quali Giorgio Tron, Pericle Maruzzi, Gino Valori e Gaetano Tavolacci. Per Siniscalchi, la Libera Muratoria era associata all'esigenza di mantenere un'osmosi continua tra l'interno e l'esterno evitando che l'esperienza massonica potesse essere resa inutilizzabile nel mondo contemporaneo. La sua scelta di recuperare integralmente l'espressione iniziatica dell'Istituzione massonica ne ha fatto un personaggio di primo piano nella lotta contro la deviazione della P2.

Handwritten note in Italian:
 Roma, 24 settembre 2010.
 La notizia della morte del Gran Maestro Gustavo Raffi, il
 sempre ammirato la sua esultanza. Mi ha fatto sapere che
 non si è mai sentito male ma aveva fatto due giorni
 per il "Sapientelle" nella sua stanza.
 È in ogni caso questa "Mestria" molto "povera",
 nella quale sarebbe il nostro "Gran Maestro"
 Sapientelle nella sembianza e nella essenza: la
 reale verità dei tempi in affrettato. Sufficiente
 del suo sistema di basi a unire più, cercando
 di diffondere insieme per argomenti equivoci,
 e così facendo, ingannando i "Sapientelle" e il
 potere e non distando la propria attenzione. Ma
 non sarebbe negare la possibilità che i suoi disci-
 polani siano interamente, il che non era
 utilizzabili e li in un secondo momento.
 Tra queste "Mestria della povertà", il nostro
 Gran Maestro (che ne è già nelle "poverie") ed
 è per questo che è così importante leggere
 con occhi. Ma questa "poveria" è veramente
 una vera esperienza, ma solo quando si ha il
 "Sapientelle" che può essere per il meglio.

Handwritten note in Italian:
 Gran Maestro, come il suo ultimo mandato
 lo stato che, nel tempo, la realtà fosse
 quella data, sia di stile. Con il Gran Maestro
 è stato bene alla famiglia. Era lo
 stato della sua esperienza. La sua esperienza
 nella vita. E bene nei documenti
 della tradizione con la quale è per sempre
 un argomento.

www.grandeoriente.it

Le ceneri del Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle nel Pantheon dei Gran Maestri e Grandi Dignitari



Le ceneri del Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle riposano nel Pantheon dei Gran Maestri e Grandi Dignitari del Grande Oriente d'Italia al Verano. La cerimonia di tumulazione si è tenuta il 20 settembre, con i familiari del Fratello Chiarle, alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, del Gran Segretario Alberto Jannuzzelli, del Gran Segretario Aggiunto Gabriele Brenca, del Gran Maestro Onorario, Luigi Sessa, dei massimi rappresentanti dell'Istituzione, dei Fratelli della sua loggia, la 'Giustizia e Libertà-Mario Sessa' (767) di Roma.

Giornalista di lungo corso e decano della Libera Muratoria, alla quale apparteneva dal 1945, Aldo Chiarle si definiva un 'giovane massone', dimostrando in ogni battaglia dell'Istituzione di essere un vero Iniziato, un testimone di libertà sempre pron-



Muro incompiuto, la tomba di Ernesto Nathan

to alla lotta per i diritti dell'uomo. Il Pantheon dei Gran Maestri e Grandi Dignitari del Grande

Oriente d'Italia è situato nell'area del Pincetto nuovo (riquadro 52, n. 1, fila 97) del Cimitero Monumentale del Verano della capitale. Nei documenti d'archivio è identificato come "Tomba Adriano Lemmi", dal nome dello storico Gran Maestro che nel settembre del 1880, quando ricopriva la carica di Gran Tesoriere nella gran maestranza Petroni, perfezionò l'acquisto, dal Comune di Roma, di un'area cimiteriale da riservare alla Massoneria. Oggi, quello spazio suggestivo, accoglie le spoglie di illustri Liberi Muratori del Grande Oriente del lontano e recente passato. Il Fratello più antico è il Gran Maestro Giuseppe Mazzoni, passato all'Oriente Eterno nel 1880.

A Catania conferenza mondiale delle Logge Garibaldi

Si è tenuta a Catania, dal 18 al 20 ottobre, la Conferenza Mondiale delle Logge intitolate a Giuseppe Garibaldi. Il ricco programma della Convention ha visto tre giorni densi di appuntamenti che hanno offerto agli intervenuti, provenienti da varie parti del pianeta, il meglio dell'ospitalità e delle attrazioni turistiche offerte dal territorio della Sicilia Orientale. I lavori si sono aperti nel pomeriggio del 18, presso lo Yachting Club di Catania. Nella giornata del 19 ottobre si è tenuta, nella splendida cornice offerta dal Palazzo Principe Biscari di Catania, la 'Conferenza su Giuseppe Garibaldi' a cui hanno fatto seguito i Lavori Rituali delle Logge Garibaldi, le cui conclusioni saranno tracciate dal Gran Maestro Gustavo Raffi. Al termine, presso il "Teatro Sangiorgi" si terrà un Concerto di Musica Classica, appositamente organizzato per l'evento. La giornata del 20 ottobre è stata invece dedicata a una visita guidata alla vicina Taormina.





A. G. O. D. I. G. A. A. D. I. U. I.
Massoneria Universale
Loggia Garibaldi n.315
Oriente di Catania









**Conferenza mondiale delle Logge Garibaldi
Catania 18-20 Ottobre**

Venerdì - 18 Ottobre 2013 - ore 18.00
"Grand Hotel Baia Verde" - Catania

Lavori Rituali delle Logge Garibaldi
Chiuderà i lavori il Gran Maestro Gustavo Raffi

Sabato - 19 Ottobre 2013 - ore 9.30
"Palazzo Principe Biscari" - Catania

**Giuseppe Garibaldi
Oriente e Occidente, due mondi
e il sogno della pace**

Saluto delle Autorità
Giuseppe Trumbatore - Presidente Collegio Circoscrizionale della Sicilia
Giuseppe Ettore - Presidente del Consiglio del MM. VV. di Catania

Introduco:
Salvo Pulvirenti - Grande Esperto del Grande Oriente D'Italia
Modera
Ferdinando Testa - Psicoanalista junghiano

Relazioni:
Annita Garibaldi - Presidente A.N.V.R.G. d'Italia
Enrico Iachello - Università di Catania
Santi Fedele - Università di Messina

Intervengono:
Marco Novarino - Università di Torino
Raffaele Mansi - Bibliotecario Oriente di Catania
Francesco Scialfa - Artista e docente

Conclusioni
Gustavo Raffi - Gran Maestro del Grande Oriente

Consegnate le onorificenze “L’Aureo Compasso” e il “Compasso d’oro” 2013. Orgoglio dell’appartenenza e capacità di costruire, la lezione dei Fratelli anziani

Cerimonia nel Tempio di Reggio Calabria. Il presidente uscente del Collegio, Antonio Seminario, elogia l’iniziativa della Loggia ‘Eadem Resurgo’: “Così scopriamo belle storie da mettere in circolo”



Nel Tempio massonico di Reggio Calabria, colmo di fratelli, con le Colonne occupate in ogni ordine di posti, il 27 settembre sono state consegnate le onorificenze “L’Aureo Compasso” e il “Compasso d’oro” 2013. Tutte le undici Logge dell’Oriente di Reggio Calabria hanno portato il loro contributo di luce e affettuosa partecipazione all’iniziativa alla quale hanno partecipato in gran numero anche Fratelli provenienti da numerose Officine di tutte le province calabresi nonché dagli Orienti di Firenze e Napoli. “L’Aureo Compasso” è stato attribuito a livello nazionale a Moreno Milighetti, del Collegio della Toscana; a livello calabrese al Fratello Filippo Bagnato, dell’Oriente di Reggio Calabria. Una speciale segnalazione è stata riservata ai Fratelli Raffaele Zava, dell’Oriente di Foligno e Luigi Emilio Liverani, dell’Oriente di Riccione.

All’Oriente, accanto ai Maestri Venerabili, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, il presidente uscente del Collegio della Calabria, Antonio Seminario, i Grandi Ufficiali Filippo Bagnato, Gianfranco Fragomeni e Giuseppe Giannetto, i Garanti d’Amicizia Fausto Costarella, Cannistrà Emanuele e Giovanni Greco, i Consiglieri dell’Ordine Antonino Marciandò e Antonio Carneri e l’Ispettore Circostrizionale della Circostrizione Calabria, Luciano Arcudi. E’ intervenuto alla Tornata rituale speciale della Loggia ‘Eadem Resurgo’ 1249 all’Oriente di Reggio Calabria, Stefano Bisi, presidente uscente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana che nel suo intervento ha tracciato una riflessione lungo un cammino simbolicamente delimitato tra



sette ‘S’, indicandone sei: “Sobrietà, semplicità, servizio, solidarietà, sogno, spiritualità”, lasciando a ciascuno la scelta della settima S... Particolare ammirazione è stata espressa per le scelte relative al “Compasso d’oro”, onorificenza riservata ai Fratelli più anziani di età anagrafica o massonica, che ha visto all’Oriente il Fratello Rocco Zimbalatti, di 98 anni, accompagnato dal Venerabile della sua Loggia Logoteta all’Or di Reggio, Maurizio Maesano e il fratello Giacinto Caramia, 91 anni, dell’Oriente di Napoli, accompagnato da Ciro Furfaro, ex Venerabile dell’Acacia n. 577. Il terzo fratello anziano premiato, Franco Basile, dell’Oriente di Taranto, non ha potuto presenziare alla cerimonia per motivi di salute ma ha inviato i suoi ringraziamenti in una nota scritta insieme a quattro medaglie, della sua Loggia Prometeo, da donare ai suoi due colleghi premiati, al Venerabile della ‘Eadem Resurgo’, Antonio Borrello, e al presidente delle onorificenze, Filippo Condemi.

Antonio Seminario, presidente uscente del Collegio, ha convenuto che l’intuizione di scegliere i premiati attraverso lo strumento della segnalazione è stata un’idea giusta perché “spesso i Fratelli che hanno ben camminato sulla Via Iniziatica sono quelli che non stanno in prima fila, quelli che fanno e non dicono. Ma attraverso la segnalazione del fratello che vive accanto a loro, ed è testimone del loro percorso di crescita, possono essere scoperti, mettendo in circolo belle storie di appartenenza massonica”. Ha concluso gli interventi il Gran Maestro Onorario Bellantoni, sottolineando che “essere massone è un modo di essere e di agire, avendo sempre grande rispetto verso tutti”.

“Per non dimenticare”. Al Grande Oriente il Patrimonio storico documentale della (ex) Gran Loggia D'Italia della Massoneria Universale **Nella Sala Biblioteca di Villa il Vascello la consegna del Maglietto di Gran Maestranza al Gran Maestro Raffi da parte del Fratello Pasquale Cerofolini, ultimo Gran Maestro della (ex)GLDI MU**

Il 7 ottobre, a villa il Vascello si è tenuto nella sala della Biblioteca l'evento della consegna al Grande Oriente del Patrimonio storico documentale della (ex)Gran Loggia d'Italia della Massoneria Universale. Il Fratello Pasquale Cerofolini, ultimo ed ex Gran Maestro della (ex)GLDI MU, e il Gran Maestro del Grande Oriente, Gustavo Raffi, hanno in questo modo portato a compimento il percorso massonico denominato “Per non dimenticare ...” che, dopo una fase introduttiva a fine novembre 2010, aveva avuto il suo inizio a gennaio 2011. Il progetto è nato dall'idea di realizzare ritualmente e formalmente, a partire dall'anno in cui si celebrava il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la ricomposizione della famiglia massonica riconducendo la (ex)GLDI MU nella sua naturale casa del Grande Oriente dopo 35 anni dalla sua fondazione, abbattendone ritualmente l'operatività e con la regolarizzazione dei soli membri aderenti al momento, negli Orienti interessati, nel rispetto ex art. 12bis Regolamento (GOI). La Gran Loggia d'Italia della Massoneria Universale fu costituita il 24 giugno del 1978 da 21 Logge ex Grande Oriente. L'evento ha avuto il suo epilogo massonico ideale nel momento della consegna del Maglietto di Gran Maestranza al Gran Maestro Gustavo Raffi da parte del Fratello Pasquale Cerofolini, ultimo Gran Maestro della (ex)GLDI MU.



Il Gran Maestro del GOI Fratello Gustavo Raffi riceve il Maglietto della Gran Maestranza dal Fratello Pasquale Cerofolini ex Gran Maestro della ex GLDI MU



◀ *Ricomposizione Ideale Storica sotto il Labaro GOI: il Gran Maestro fratello Gustavo Raffi, l'ex Gran Maestro Pasquale Cerofolini e i Fratelli della ex GLDI MU*

Il Gran Maestro del GOI Fratello Gustavo Raffi riceve Documentazione Storica dal Fratello Pasquale Cerofolini ex Gran Maestro della ex GLDI MU ▶



Con una serata sul pensiero di Giordano Bruno al via a Latina la rassegna di Simposi Filosofici “Al divino dall'umano”

Si è aperta a Latina la rassegna di Simposi Filosofici “Al divino dall'umano”, organizzata dal Capitolo De Lantaarn del Rito di York con la Compagnia de Galantomeni, in occasione dell'uscita dell'omonimo libro di Mauro Cascio. L'intenzione è quella, sulla scorta del testo, di raccontare i tentativi dell'uomo di capire Dio, dalla magia alla filosofia, dal misticismo alla scienza, perché l'uomo è definito a partire dal suo senso e dalla ricerca di un posto e di un ruolo nella storia. Primo ospite il giornalista Gerardo Picardo, in una serata tutta dedicata a Giordano Bruno. Un filosofo di cui è importante riscoprire il pensiero, sia per un'articolata ricostruzione del tessuto delle cose di cui fa parte l'uomo, il cui scopo non è essere schiacciato dalla finitezza, ma di assaporare i giardini dell'eterno; sia per un'orgogliosa rivendicazione della libertà di pensare, senza limiti, senza dogmi. Ha portato i saluti il Sommo Sacerdote del Rito di York di Tiziano Busca, che ha ricordato come la Massoneria sia deposito tradizionale di tutti i perché della storia, ed oggi si configuri come rete di dialogo. Prossimi appuntamenti: con Federico Pignatelli su “Massoneria, Tradizione e Qabalah”; Giuseppe D'Acunto il 4 novembre (docente di Filosofia del Linguaggio al Regina Apostolorum di Roma) sui “Momenti di riflessione filosofica sul senso del dire”; Marco Rocchi (Università di Urbino) sull'Alchimia il 21 novembre; Claudio Saporetto (già ordinario di Assirologia presso le Università di Pisa e Viterbo) l'11 dicembre; Giancarlo Rinaldi (già ordinario di Storia del Cristianesimo) sui Cristianesimi dell'Antichità il 22 gennaio; Massimo Agostini sullo gnosticismo il 5 febbraio; Pierluigi Valenza (docente di Filosofia della Religione alla Sapienza di Roma) su Reinhold; lo psicoterapeuta junghiano Ferdinando Testa sul Sogno il 1 marzo; Giuseppina Sgueglia (docente di Logica alla Lateranense di Roma) su “Logica e Filosofia della Scienza”. Il 26 marzo, all'Università di Urbino, il convegno “La scienza si interroga sul sacro” con i saluti del Magnifico Rettore Stefano Pivato e gli interventi di Vincenzo Fano (ordinario di Filosofia della Scienza) e Flavio Vetrano (ordinario di Fisica). La prossima primavera la rassegna si chiuderà ad Oxford con un convegno internazionale su Robin Collingwood, in occasione dell'uscita in italiano del volume «Lo svanire della ragione». La rassegna «Al divino dall'umano» è patrocinata dal Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia del Rito di York.



Tornata straordinaria della Loggia 'Ugo Lenzi' n. 542 all'Oriente di Parma per il 60° anniversario della Fondazione

I Lavori nella sala capitolare di un'antica abbazia benedettina. Dalle radici della storia nuova forza per costruire dialogo e fratellanza. L'impegno a proseguire sulla traccia di umanità di un antifascista che fu Gran Maestro dell'Ordine

Nella suggestiva cornice della sala capitolare di una antica e monumentale abbazia benedettina, il 12 ottobre scorso si è tenuta una tornata straordinaria della Loggia 'Ugo Lenzi' n.542 all'Oriente di Parma, dedicata a celebrare il 60° anniversario della propria fondazione. Riportare alla memoria corrente le origini della Loggia aveva lo scopo di rigenerare nei Fratelli quello spirito alla base dell'Istituzione Muratoria, che ha saputo creare e diffondere valori di libertà, solidarietà e giustizia. Valori che la spiritualità monastica ha saputo trasmettere agli uomini, e che il luogo stesso prescelto per la tornata ha saputo suscitare. Ha ritualmente guidato i lavori il Maestro Venerabile Pier Luigi Bacci, e nel corso di Lavori sono state tracciate due Tavole architettoniche; la prima trattata dal Primo Sorvegliante Calogero Rampello, che ha rievocato la figura di Ugo Lenzi, Gran Maestro della Massoneria italiana, uomo libero, antifascista e costruttore di umanità, al quale è stata dedicata la Loggia; la seconda è stata invece trattata dell'Oratore, Italo Comelli, che ha ripercorso la storia della Loggia, dalla sua fondazione per merito del Fratello Giovanni Valla agli anni successivi, evidenziando percorsi e pensiero di Fratelli che hanno dato il maggior contributo allo sviluppo e alla crescita dell'Officina. Hanno partecipato all'importante evento, portandovi il proprio contributo, i Maestri Venerabili delle tre Logge dell'Oriente di Parma, Antonio Ubaldi, della Loggia 'Alberico Gentili', Stefano Mazzacurati, della Loggia 'Giuseppe Mazzini', e Stefano Rusca, della Loggia 'Cavaliere San Giovanni di Scozia', unitamente a molti altri Fratelli di diversi Orienti e Gian Paolo Perfetti, consigliere dell'Ordine. Particolarmente significativo l'intervento del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia

R o m a g n a ,
Giangiaco-
mo Pezzano, il quale ha portato un messaggio del Gran Maestro Gustavo Raffi, nel quale la guida dell'Ordine ha espresso gratitudine alla Loggia per il lavoro svolto e incoraggiamento a proseguire sulla traccia del Gran Maestro Lenzi.



“Non smettete di cercare e di interrogarvi”, il messaggio del Gran Maestro Gustavo Raffi per i 60 anni della Loggia ‘Ugo Lenzi’

Formazione esoterica, impegno sociale, un’appartenenza che vada oltre il Tempio e percorsi concreti di solidarietà, sono la strada che ci attende se vogliamo essere credibili e Maestri di Umanità nel nostro tempo

Carissimi Fratelli, avrei voluto essere insieme a Voi, tra le nostre Colonne di pensiero e libertà, per vivere questa importante celebrazione. Impegni improrogabili a Roma, per la Conferenza europea dei Gran Segretari e dei Gran cancellieri, mi impediscono di vivere da vicino i 60 anni di fondazione della Loggia ‘Ugo Lenzi’. Non voglio tuttavia privarmi della gioia di farvi giungere un messaggio, che sa di gratitudine per il Vostro lavoro e di incoraggiamento a proseguire sulla traccia del Gran Maestro Ugo Lenzi, uomo libero, antifascista e Costruttore di umanità. Facciamo della sua storia non un ricordo chiodato al passato ma un esempio attuale, uno stimolo a cercare insieme la verità della Massoneria che non è un’elemosina data sulla porta ma una scelta di vita. Un invito ad andare oltre il frammento, perché in ogni epoca il Tempio dei Massoni è aperto alla storia. Voi e la Vostra Officina avete vinto una scommessa importante: quella di durare. Di portare gli ideali che portarono alla fondazione della Loggia nella cavalcata dei decenni, per raccontare impegno e storie vere di Liberi Muratori che conoscono l’acacia e il sangue caldo delle lotte per la libertà di pensiero. La Massoneria, questa nostra grande idea, è un’Istituzione che educa al dialogo, si interroga sulle sfide aperte. Siamo costruttori di un nuovo umanesimo. Per questo non possiamo permetterci il tempo delle colonne spezzate, occorre camminare insieme e dare segno nella società del nostro contributo al dialogo e al confronto con tutti. La Massoneria, infinita ricerca di senso, deve vivere la bellezza della Sociabilità e dell’impegno per i bisognosi.

Le storie dei Liberi Muratori hanno sempre confini aperti. La Vostra Loggia è anche uno spaccato di mondo massonico che ha una costante: il valore di un’appartenenza. I Fratelli che vi hanno consegnato il testimone hanno affrontato un lungo viaggio, umano prima che esoterico. Tanti sono rimasti in piedi anche quando li hanno esiliati, liberi quando intorno era silenzio o faceva freddo. Questa ricchezza di vissuti è anche un arcipelago di testimonianze di quel “plurale” che manca oggi nella società, perché per i Liberi Muratori il lavoro nelle Logge non è separato dalla pratica di essere cittadini del mondo. Dobbiamo impegnarci ancora di più perché la cultura e la promozione dell’altro non sia l’ultima delle periferie ma la cattedrale, laica e solidale, che sta nell’agorà degli uomini e delle donne del no-

stro tempo, dove l’altro non è mai nemico ma ‘Aki’, fratello nella storia. Non smettete di cercare e di interrogarvi, anche quando vi sembra inutile e penultimo. Emile Cioran in *Squartamento* racconta che mentre gli preparavo la cicuta, Socrate si esercitava sul flauto per imparare un’aria. E alla domanda ‘A cosa ti servirà?’, il filosofo, impassibile, replica: ‘A sapere quest’aria, prima di morire’. Non perdiamo la curiosità, la bellezza del viaggio da soli ma anche insieme ad altri Fratelli, scegliamo nuovamente le ragioni del pensiero e la forza dell’Iniziazione che non è la tessera di un club ma una scelta di vita.

La cerimonia di questa sera sarà per tutti Voi un ritorno al centro dopo l’avventura del labirinto: andate a cercare le pietre che hanno saputo nel tempo costruire le Vostre colonne, e portate altra calce per continuare a cementare percorsi, perché dalla discussione scaturisca sempre la Luce. Sappiamo anche che dobbiamo continuare a coltivare la speranza, anche quando la strada è stretta. Scriveva Giordano Bruno: “Vinca la per-

severanza, perché se la fatica è tanta, il premio non sarà mediocre. Tutte le cose preziose sono poste nel difficile. Che ci piaccia o no, siamo noi la causa di noi stessi”. Formazione esoterica, impegno sociale, un’appartenenza che vada oltre il Tempio e percorsi concreti di solidarietà, sono la strada che ci attende se vogliamo essere credibili e Maestri di Umanità nel nostro tempo. E’ lo stesso desiderio di conoscere di cui parla Gotthold Ephraim Lessing quando scrive: “Il valore dell’Uomo non sta nella verità che qualcuno possiede o presume di possedere, ma nella sincera fatica compiuta per raggiungerla. Se Dio tenesse chiusa nella mano destra tutta la verità e nella sinistra il solo desiderio sempre vi...vo della verità e mi dicesse: scegli! Sia pure a rischio di sbagliare per sempre e in eterno mi chinerei con umiltà sulla sua mano sinistra e direi: Padre, dammela! La verità assoluta è per te

soltanto...”. Il mio augurio è che la Loggia ‘Ugo Lenzi’, forte delle proprie radici profonde ma anche attuali nelle loro declinazioni, possa continuare a essere segno di pensiero e cantiere aperto per altre costruzioni. Curando la formazione e il cuore dei giovani, che sono il nostro futuro, altre pietre verranno squadrate per costruire quella via dove gli uomini non si uccidono ma si incontrano. Perché non smettiamo di credere che è l’Uomo il centro del mondo.



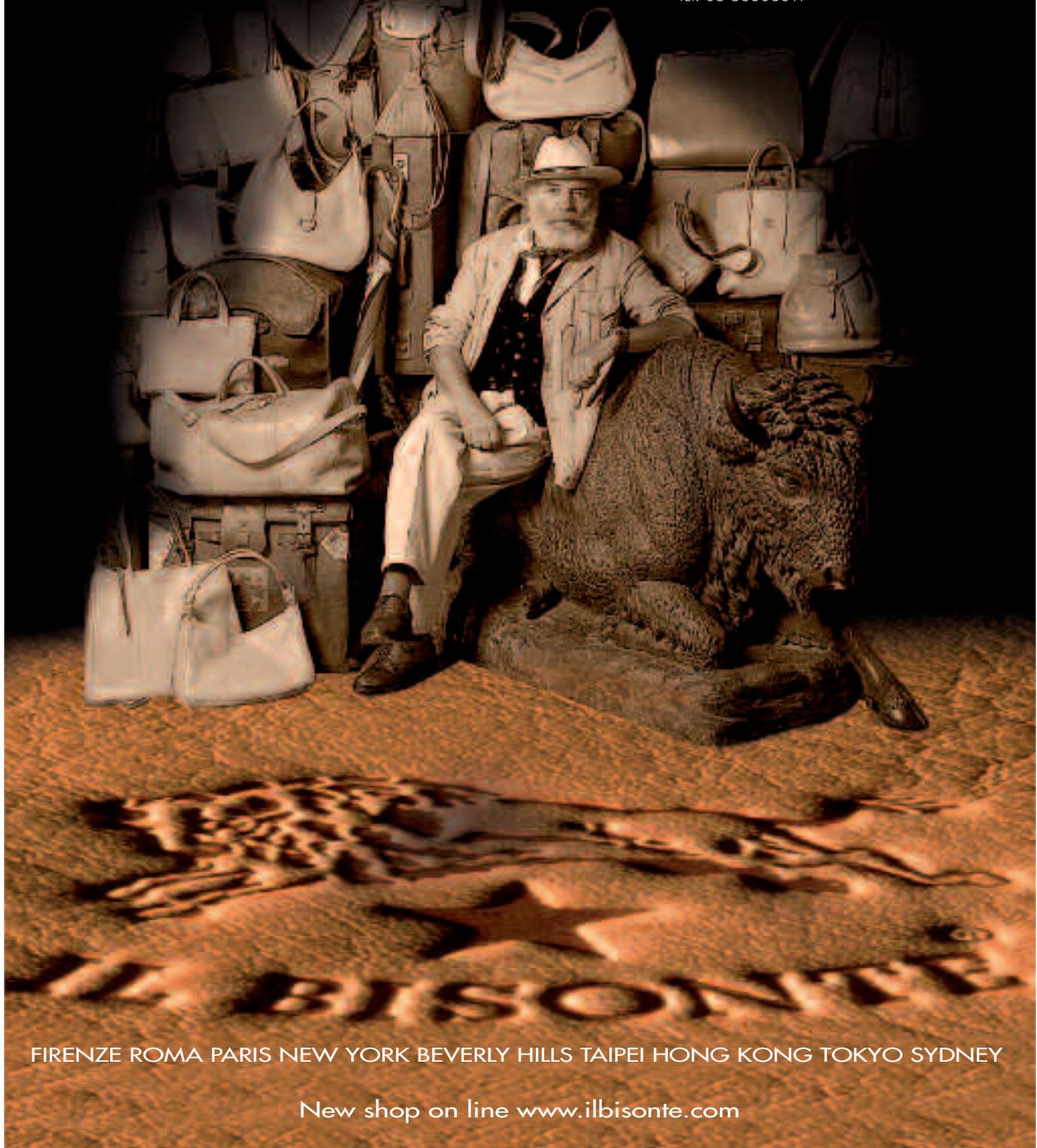


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com



■ La Loggia "XX Settembre" n. 829 di Savona ha festeggiato il 65° anniversario di fondazione.

Letta una delle prime Tavole del fondatore, il Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle

La Loggia "XX Settembre" n. 829 di Savona ha festeggiato il 65° anniversario di fondazione e 40° di appartenenza al Grande Oriente d'Italia. In tale occasione è stato ricordato il suo fondatore, il Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle; recentemente passato all'Oriente Eterno, con la lettura di una sua prima Tavola. Durante la celebrazione è stata data lettura del messaggio di auguri da parte del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che ha invitato l'Officina a proseguire sulla traccia dei suoi fondatori, ed è stato presentato il nuovo Gioiello di Loggia che sarà adottato anche da altre Logge XX Settembre d'Italia quale simbolo di unione Fraterna tra officine fregiate dallo stesso nome distintivo. Ai partecipanti all'evento sono state consegnate due buste filateliche primo giorno di emissione con annullo postale ufficiale, in collaborazione con AIFM, oltre alla pergamena riportante la Tavola del Fratello Aldo Chiarle. La Tornata si è tenuta sulle colline savonesi presso il locale 'Madonna del Monte', alla presenza del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, del Gran Maestro Onorario, Renzo Brunetti.



■ Ravenna, la Massoneria spiegata ai non massoni

La Loggia 'Dante Alighieri' n. 108 di Ravenna festeggia quest'anno il 150esimo anniversario della sua fondazione. Tra le iniziative e le manifestazioni previste per le celebrazioni di questo importante evento, il 19 ottobre si è tenuto un convegno a Ravenna, presso Casa Matha in Piazza Andrea Costa n. 3 nel quale sono stati approfonditi temi quali l'inquadramento storico-culturale della Ravenna del 1860 e la storia della Loggia 'Dante Alighieri'. Particolarmente interessante la sezione del convegno dedicata al tema 'La Massoneria spiegata ai non Massoni', con relazioni di Fulvio Conti, Giovanni Fanti e Sauro Mattarelli. A tracciare le conclusioni è stato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. In occasione dell'evento, è stato presentato il libro 'Il Mosaico delle Acacie', che racconta la storia della Loggia 'Dante Alighieri', con prefazione del Gran Maestro.



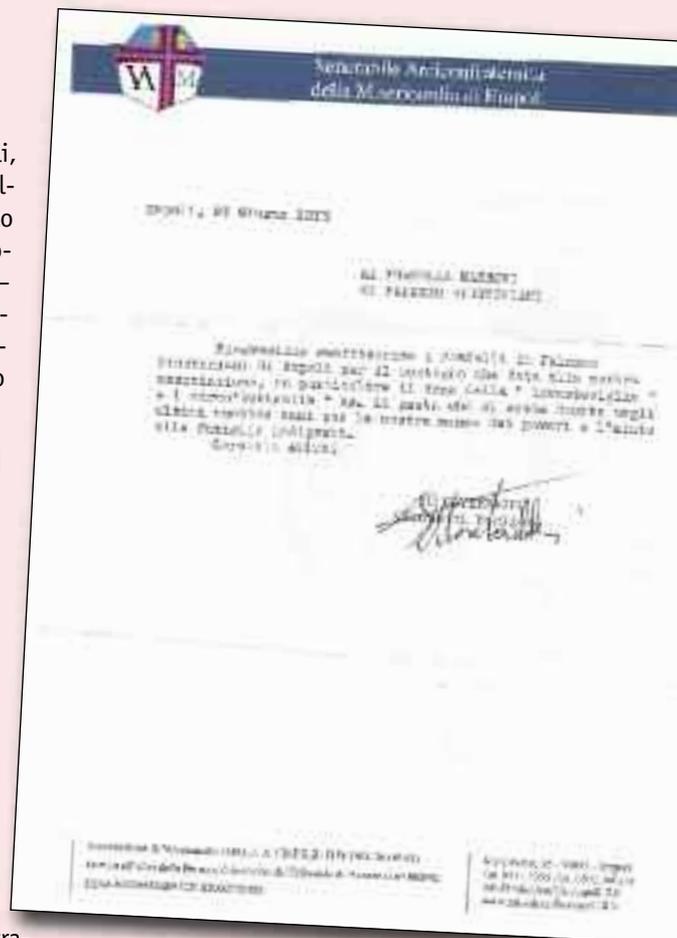
■ Il contributo dei Fratelli della Loggia 'Umanità libera' n.441 alle attività dell'Arciconfraternita della Misericordia di Empoli

Il Governatore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Empoli, dott. Giovanni Pagliai, ha indirizzato una lettera di ringraziamento ai Fratelli della Loggia 'Umanità Libera' n. 441 di Empoli per ringraziarli del supporto offerto alle campagne di solidarietà, della 'Misericordia', a favore dei bisognosi. 'Ringraziamo sentitamente i Fratelli di Palazzo Giustiniani di Empoli - si legge nella nota - per il sostegno che date alla nostra associazione, in particolare il dono della lavastoviglie e i circa settemila kg. di pasta che ci avete donato negli ultimi quattro anni per la nostra mensa dei poveri e l'aiuto alle famiglie indigenti.



■ Riprendono le attività del Centro di Ricerche Storiche sulla Libera-Muratoria

Il Centro di Ricerche Storiche sulla Libera-Muratoria (CRSL-M), fondato nel 1997 dal compianto storico Augusto Comba, ha ripreso le sue attività nel 2012, grazie al contributo del Collegio dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta e dell'Associazione culturale "Logos" di Torino. Dopo una prima fase di riordino e preparazione ora il Centro è operante e si propone, a livello regionale, d'incentivare e supportare la ricerca storica e culturale sulla massoneria e l'esoterismo occidentale, visto il sempre più frequente interesse manifestato da parte del mondo accademico, scolastico e dalle istituzioni culturali, pubbliche e private, su queste tematiche. Le attività del CRSL-M riguardano principalmente i seguenti settori: gestione e ampliamento della biblioteca della Casa massonica di Torino; gestione e ampliamento dell'archivio attraverso l'acquisizione, digitalizzazione e catalogazione di fondi archivistici, documenti e materiale iconografico; servizio di consulenza bibliografica, emerografica ed archivistica a studiosi, tesisti, dottorandi; attivazione di ricerche sulla massoneria e l'esoterismo; collaborazione con fondazioni e centri studi; organizzazione di convegni, incontri, presentazioni libri sui temi previsti dallo statuto; gestione del sito internet per l'accesso informatico alla biblioteca, all'archivio e a tutti i servizi offerti dal Centro.





■ Giornata di Studi 'Il Bosco Isabella a Radicofani: passato, presente, futuro'

La Comunione massonica toscana è da sempre impegnata nella valorizzazione e riqualificazione del Bosco Isabella di Radicofani, uno tra i siti magico-esoterici più importanti del nostro Paese. In particolare, negli ultimi anni, la Loggia 'XX Settembre' di Montepulciano si è adoperata, ogni inizio di settembre, a svolgervi una tornata rituale, diventata un importante appuntamento nazionale e che ha contribuito a creare una collaborazione con il Comune di Radicofani. Il 13 ottobre si è tenuto un convegno presso il Teatro Costantini di Radicofani al quale hanno partecipato in qualità di relatori il Gran Consigliere del Grande Oriente d'Italia Claudio Bonvecchio, l'ex presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, Stefano Bisi, insieme a Giorgio Conti, Maria Mangiavacchi, Ettore Pacini, Francesco Paolo Campione, Luigi di Corato. Il Convegno, che ha ottenuto il patrocinio della provincia di Siena e della Regione Toscana, ha rappresentato un primo passo verso l'intervento del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana in ordine alla riqualificazione del luogo, attraverso la restaurazione di alcune opere simboliche presenti nel Bosco Isabella.

■ Celebrazione del 40esimo Anniversario dalla fondazione delle 14 Logge fiorentine costituite nel 1973

Nel lontano 1973, Firenze fu testimone di un evento eccezionale dal punto di vista massonico: furono costituite ben 14 Logge. Oggi la Comunione massonica fiorentina intende celebrare la nascita di queste Colonne con un importante evento che si è tenuto il 26 ottobre in un grande albergo fiorentino. L'evento è iniziato con una Tornata Rituale, ed è proseguito con la proiezione di una serie di filmati relativi al periodo 1963-1973: dieci anni di grandi cambiamenti della società italiana: la legge sul divorzio, la nascita dello Statuto dei Lavoratori, i grandi fermenti culturali del 1968 che segnarono per sempre la fine di un'epoca e posero le basi della società odierna. All'evento hanno partecipato il Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, e Stefano Bisi, ex presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana. Le Logge interessate sono: 'Antonio Meucci' n. 783, 'Memento - Crudeli' n. 817, 'Domenico Maiocco' n. 821, 'Citius' n. 825, 'Alessandro Lagi' n. 880, 'Frangar non Flectar' n. 881, 'Armonia' n. 882, 'Nuova Vita' n. 883, 'Lando Conti' n. 884, 'Marzocco' n. 886, 'Aristotele' n. 888, 'Madre Vittoria' n. 889, 'San Giovanni di Scozia' n. 890, 'Fidelitas' n. 891.



"Prometheus" - M° Vincenzo Cacace

■ Il trittico olimpico è divenuto realtà: Citius, Altius e Fortius



L'Oriente fiorentino, primo al mondo, ha completato nell'arco di quasi cinquant'anni il progetto di dare vita a tre Logge che richiamassero il celebre motto olimpico Citius, Altius e Fortius. L'ipotetica catena d'unione che iniziò a formarsi il 26 ottobre del 1965, con l'innalzamento delle Colonne della Loggia 'Citius' n. 825, proseguendo con la fondazione della Loggia 'Altius' n. 1261, datata 12 Febbraio 2006, si è infine compiuta lo scorso 17 settembre, giornata in cui, nel corso di una tornata rituale cui hanno partecipato il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Gran



Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, l'ex presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, Stefano Bisi, insieme ad oltre cento Fratelli liberi muratori, si è celebrato l'innalzamento delle colonne della Loggia 'Fortius' n. 1443 di Firenze.

■ Dalla Calabria alla Spagna in catena d'unione. Gemellaggio della 'Michele Morelli' all'Oriente di Vibo Valentia con la Loggia 'Hermes Amistad' all'Oriente di Valladolid



La forza della Massoneria è la sua essenza universale, capace di legare i Fratelli sparsi nel mondo in un unico obiettivo, scaldati da un'unica Luce, affiatati dalle "affinità elettive" di una scelta che è culturale e di vita, modello per vivere la quotidianità nel mondo profano. Spinti da questo spirito, grazie all'azione promotrice dal Fr. Filippo Salzone, membro della R. L. Michele Morelli all'Oriente di Vibo Valentia e della Loggia Hermes Amistad all'Oriente di Valladolid, in Spagna, i Fratelli della Morelli hanno deciso di vivere un momento di profonda fratellanza raggiungendo il Tempio spagnolo per celebrare solennemente la cerimonia di gemellaggio tra le due Logge. Una "spedizione" italiana in terra di Spagna guidata dal Maestro Venerabile della Loggia Michele Morelli, Ali Barati, e rafforzata dalla autorevole presenza del Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, Ugo Bellantoni; con loro il Fr. Giuseppe Luccisano, già Maestro Venerabile. Si sono vissuti momenti di straordinaria partecipazione e di profonda condivisione che ha dato senso profondo al concetto di fratellanza universale. I rappresentanti della Loggia Michele Morelli, guidati dal Venerabile Ali Barati, come segno tangibile di Fratellanza, a memoria di questo "Gemellaggio", hanno portato in dono testimonianza indelebili del territorio vibonese, attraverso i dipinti dell'artista Domenico Muratore, fratello della Loggia M. Morelli, nei quali sono rappresentati gli elementi fondanti della vita: acqua, terra, aria, fuoco; ed ancora, monete in argento esatta riproduzione di quelle che venivano forgiate nella zecca di Hipponion, l'antica città della Magna Grecia progenitrice dell'attuale Vibo Valentia, a testimonianza della millenaria e gloriosa storia di questa città. Infine, il dono di particolare significato è stato il volume che ripercorre la storia di Michele Morelli, eroe del Risorgimento italiano, massone vibonese a cui è dedicata la Loggia.



■ Le sei logge massoniche che lavorano nel Tempio di Lucca unite per celebrare il XX Settembre

Le sei logge massoniche che lavorano nel Tempio di Lucca si sono ritrovate unite nel celebrare la data del XX Settembre. I loro nomi – “A. Mordini”, “F. Burlamacchi”, “Libertas”, “F. X. Geminiani”, “T. Strocchi”, “F. Pacini” – sono stati stampati sul nastro tricolore che contorna la corona deposta il venerdì mattina al monumento della Piazza intitolata all’evento liberatorio che segnò la fine temporale del Papato e l’acquisizione di Roma a capitale d’Italia. La cerimonia, svoltasi davanti ad un discreto numero di cittadini, è culminata con una breve allocuzione del fratello Roberto Pizzi, che ha sviluppato il tema della “religione civile” come complesso di memorie, regole e idee attorno alle quali si fonda la convivenza in una nazione democratica moderna.



■ Nell’oratorio di Santa Caterina a Cervo il convegno pubblico su ‘Etica e vocalità nel Flauto magico di Mozart’



Veduta della manifestazione nell’oratorio romanico di Santa Caterina di Cervo



Le tre prime ballerine del corpo di danza classica della Compagnia dei Giovani Artisti che hanno interpretato i principali personaggi femminili del “Flauto Magico”



Il manifesto della manifestazione

Su etica e vocalità nel Flauto magico di W.A.Mozart è stata imperniata la serata pubblica che si è svolta a Cervo, presso l’oratorio romanico di Santa Caterina d’Alessandria, il 7 luglio scorso. Organizzata dall’Associazione Culturale “Ambrogio Viale”, emanazione culturale della R.:L.: Ennio Battelli n.:1015 all’Oriente di Diano Marina, con il patrocinio dell’amministrazione comunale, per celebrare il cinquantenario del festival internazionale di Musica da Camera di Cervo, la manifestazione – oltre alla presenza di Fratelli provenienti da vari Orienti di Liguria e Piemonte, – ha visto una notevole affluenza di pubblico. La serata è stata caratterizzata nella prima parte dal balletto di danza classica della Compagnia dei Giovani Artisti che, su coreografie dell’Insegnante Tiziana Bertinotti, hanno eseguito quadri del Flauto magico. La seconda parte ha invece visto il Fratello Guanti impegnato a spiegare al folto pubblico l’etica e la vocalità dell’opera nonché dell’appartenenza di Mozart alla Massoneria.



Il Fr.: Giovanni Guanti, alla sua destra il M.V. della R.:L.: Ennio Battelli ed alla sua sinistra il Sindaco di Cervo Geom. GianPaolo Giordano

■ Dalla Puglia altri 100 libri per la Biblioteca di Lampedusa

Altre pagine per costruire speranza. Dopo il dono dei libri alla biblioteca di Lampedusa da parte del Grande Oriente d’Italia (tramite il Servizio Biblioteca) e i volumi donati dal Collegio Toscano, sono state tante altre le donazioni di fratelli e amici dell’Istituzione che hanno raccolto l’appello del sindaco Giusi Nicolini di inviare libri per la biblioteca dell’isola delle Pelagie, dove negli ultimi giorni le cronache hanno fatto registrare nuovi sbarchi e tragedie del mare. Questa volta è stato Ed Insieme, di Renato Bruccoli (Terlizzi, Ba), ad aderire alla campagna ‘Invia un libro a Lampedusa’, sensibilizzata dal Grande Oriente d’Italia e rilanciata in Puglia dal Consigliere dell’Ordine, Pasquale La Pesa. Michele De Santis e Ed Insieme hanno così inviato 100 libri al Comune di Lampedusa.



■ La Fratellanza Fiorentina in aiuto dei bisognosi. Carte prepagate per acquisto di libri scolastici e alimenti

L’Assemblea dell’associazione Fratellanza Fiorentina Onlus ha deliberato di destinare i proventi del 5x1000 all’acquisto di buoni spesa alimentari e libri scolastici che saranno donati a soggetti e/o famiglie che versino in difficoltà. La Fratellanza Fiorentina è un’organizzazione non lucrativa di utilità sociale di volontariato, apolitica, non religiosa, senza finalità di lucro, e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Nasce come derivazione del “Comitato del malato” che già da anni operava in Firenze, in aiuto a coloro che avevano necessità di sostegno sanitario e sociale. L’Associazione si propone nello specifico di perseguire fini di solidarietà sociale, di aiuto sostegno e assistenza nei confronti di persone svantaggiate ed in particolare degli ammalati e dei loro familiari.





■ Il Labaro della Massoneria per il 70° Anniversario della Battaglia di Piombino

Il 15 settembre 2013 è stato celebrato il 70° Anniversario della Battaglia di Piombino che è stata riconosciuta come un atto di resistenza armata contro un tentativo d'occupazione della città da parte delle forze navali naziste. La Battaglia di Piombino, avvenuta il 10 settembre del 1943, inserita nel contesto generale della resistenza italiana, è valsa la medaglia d'oro al Valor Militare alla Città e da allora ogni anno l'evento viene ricordato con solennità e con la partecipazione di rappresentanti delle forze politiche e combattenti con i gonfaloni che le rappresentano. Quest'anno, dopo ben 70 an-

ni, per onorare la memoria di quei Fratelli Massoni che costituiscono il Comitato di Concentrazione Antifascista di Piombino e presero parte all'evento bellico – ricordiamo Ulisse Ducci, già condannato dal fascismo per il fallito attentato a Benito Mussolini con Tito Zaniboni ed il generale Luigi Capello, e Giorgio Millul, al quale oggi è intitolata la Camera Capitolare del R.S.A.A. di Piombino – la R.L. "XX Settembre" n°703 ha preso la storica decisione di associare il proprio Labaro a quello di tutte le altre associazioni presenti, di portarlo in corteo per le strade cittadine e di porlo davanti al monumento ai Caduti di tutte le guerre dove le autorità hanno posto una corona d'alloro.

■ 'La grammatica del dono' e la bellezza del viaggio iniziatico. A Palmi la testimonianza di Mauro Cascio

Il secondo incontro di "Per Colloquia Aedificare". Una lezione di vita: "...soli si può andare veloci, ma solo insieme si può andare lontano".

Lo scorso 11 ottobre, in un Tempio allestito in maniera suggestiva presso il noto Hotel Stella Maris di Palmi, grazie all'Officina Pitagora-XXIX Agosto n. 1168, si è tenuto il secondo incontro della tredicesima edizione del "Per Colloquia Aedificare", percorso culturale amato e atteso dai tanti fratelli che oramai alimentano la loro partecipazione con sempre maggiore entusiasmo. Tema di questa edizione: "Massoneria e Prossimità. per una autentica convivialità delle differenze".

Hanno impreziosito la serata innumerevoli Fratelli provenienti da quasi tutti gli orienti calabresi. Significativa la presenza di Logge rappresentate dai loro maestri venerabili o altri delegati: Giorgio De Luca (D. Romeo – Reggio Cal.), Maurizio Maisano (Loggetta-Reggio Calabria), Enrico Paratore (E. Ferrari – Palmi), Antonio Castellano (Armonia – Siderno), Franco Matina (B. Franklin – Gioia Tauro), Ali Barati (M. Morelli – Vibo Valentia). Hanno, inoltre, preso parte ai Lavori i Fratelli Raffaele Scarfò, vice presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, e Tonino Seminario, ex presidente Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, il Consigliere dell'Ordine Nino Marciandò, il Garante di Amicizia Alfonso Pileggi, i Grandi Ufficiali Cosimo Petrolino e Filippo Bagnato. Non ha fatto mancare la sua presenza il fr. Ugo Bellantoni, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. Prima della Tavola dedicata alla serata, una grande emozione ha pervaso l'intera Officina, gremita in ogni ordine di posto, quando l'ex presidente del Collegio Circostrizionale Calabrese, Seminario, ha consegnato al fratello Roberto Lovecchio, ex Venerabile della Pitagora XXIX Agosto, l'onorificenza Giordano Bruno classe "bronzo", concessagli dal Gran Maestro Gustavo Raffi, per quanto costruito assieme a tutti i suoi fratelli. Un orgoglioso ed emozionato Francesco Loria, Maestro Venerabile dell'Officina, dopo un'articolata presentazione ha ceduto la parola al fratello Mauro Cascio, relatore della serata.



La riflessione del fr. Mauro Cascio – fratello filosofo di rara profondità e umiltà – regalata con originale sapienza ai tanti fortunati Fratelli presenti, ha disegnato il sentimento di una nuova "grammatica del dono" e della collaborazione con l'altro come percorso e ricerca, riflessioni che hanno avuto il timbro della narrazione, dove la parola ha accompagnato l'evento straordinario della costruzione di senso: evento come fatto compiuto, dove un uomo incontrando un altro uomo scopre qualcosa di sé e in maniera del tutto naturale comprende che "...soli si può andare veloci, ma solo insieme si può andare lontano". In un clima di assoluta attenzione e condivisione fraterna, Cascio, è riuscito a far emergere in tutti l'emozione di un "viaggio iniziatico" denso di simboli e suggestioni, che solo un reale "percorso di senso" può fortificare e rendere unico, prezioso ed irripetibile. Numerosi gli interventi, ricchi di contenuto e spunti di riflessione su quanto ascoltato dal fr. Cascio, sapientemente sintetizzati dai Fratelli Tonino Seminario, ex presidente del Collegio Circostrizionale della Calabria e Ugo Bellantoni, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia che, nel portare i saluti del Gran Maestro Raffi, hanno evidenziato l'alto spirito dei lavori che per l'ennesima volta sono stati donati dall'Officina Pitagora XXIX Agosto di Palmi, arricchiti da quel senso di sobrietà e compostezza, di rispetto reciproco che da sempre contraddistinguono i lavori dell'Officina palme- se, loggia che ha saputo coniugare la ritualità alla crescita culturale dei fratelli. Nel chiudere i lavori di una ennesima tornata di straordinaria intensità, Venerabile Francesco Loria, ha ricordato a tutti i presenti il prossimo incontro del "Per colloquia edificare" con la presenza del fratello Nino Marciandò, Consigliere dell'Ordine.



■ Il Collegio delle Marche sostiene la ricerca scientifica

Nel triennio che si sta concludendo, il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili delle Marche si è reso protagonista di una iniziativa che ha suscitato molto interesse. In un momento in cui la ricerca scientifica nel nostro Paese versa in gravi difficoltà, raccogliendo i tanti stimoli che il Gran Maestro Gustavo Raffi ha impresso alla Comunione in questo senso, il Collegio Marchigiano ha deciso di dare un segnale forte, stipulando una convenzione con l'Università Politecnica delle Marche, l'Ateneo di Ancona. Il finanziamento, che prevede l'erogazione di 15.000 euro all'anno per la durata di tre anni a partire da quello in corso, è destinato a una ricerca rivolta a una sempre maggiore comprensione dei meccanismi etiopatologici della malattia di Alzheimer, che sia in grado di muovere l'avanzamento della conoscenza sia a livello diagnostico che, auspicabilmente e nel lungo periodo,

a livello terapeutico. Un segnale, quindi, che riveste una doppia valenza: quella di un aiuto concreto alla ricerca, e quello di un segnale di attenzione verso una patologia di grande impatto sociale, non solo per lo stato dei malati, ma anche, e per certi versi soprattutto, per quello delle famiglie, spesso letteralmente devastate da queste situazioni.

Il gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Antonio Domenico Procopio, ordinario di Patologia Medica nell'Ateneo anconetano, ha già investito buona parte della prima tranche di finanziamento per il progetto di "rientro dei cervelli" grazie a un cofinanziamento dell'Università. È importante infatti sottolineare che un finanziamento da parte di organizzazioni private ha il potere, in virtù delle procedure di cofinanziamento adottate dalle istituzioni pubbliche, di fungere da "esca" per l'ottenimento di cifre consistenti. La restante quota di finanziamento è stata investita negli studi già da tempo avviati dal gruppo del professor Procopio; nel giro di pochi mesi, questa ricerca ha già prodotto due pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali (Aging Research Reviews; Frontiers in Genetics) in cui il collegio Marchigiano e il GOI figurano tra i finanziatori del progetto. E il prestigioso docente, riconoscente per questo fattivo aiuto, si è reso disponibile a accogliere i Fratelli della Comunione che vogliono visitare il suo centro di ricerca; alcuni si sono già recati presso la struttura universitario-ospedaliera di Torrette di Ancona e hanno toccato con mano l'importanza di questo intervento.



"Approdo alla città del sole" - M^o Vincenzo Cacace

libri

Erri De Luca racconta 'Storia di Irene' e il mare che porta dentro. 'Questa storia me l'ha portata il Meltemi, un ventaccio che cavalca l'Egeo'

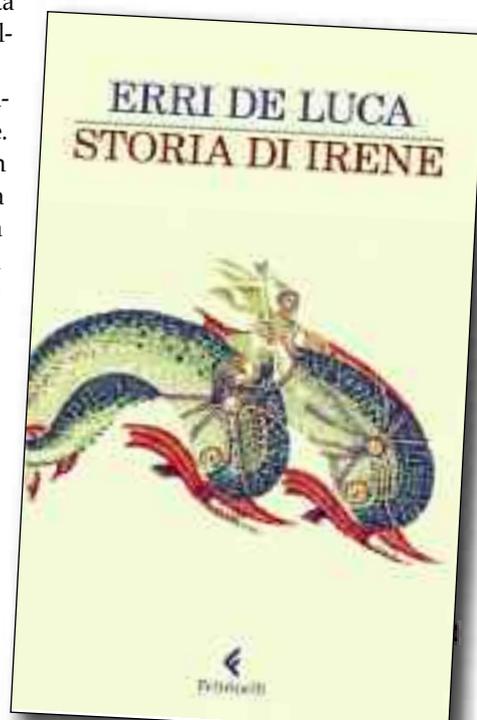


Irene ha gli occhi tondi dei pesci. Va a nuotare di notte, misteriosa come i segreti che si porta dentro. In mare è libera, Irene. Non usa il fuoco, neanche la burrasca la mantiene a terra, ma "sa le risposte a cose che non fanno domande". E' stata salvata dai delfini, cresce orfana su un'isola greca. A 14 anni è incinta, non parla con nessuno. Consegna la sua storia solo a uno straniero di passaggio. Un 'saccheggiatore' di emozioni, uno che vende storie al mercato e di sé dice: "indietro è il posto da cui parto e provengo". "E' la storia di una giovane sordomuta per il mondo, non per chi la sa intendere attraverso le onde sonore dei delfini", dice Erri De Luca, presentando il suo nuovo libro 'Storia di Irene' (Feltrinelli, pp. 112, euro 9). La verità di Irene "è che appartiene al mare, sulla terra è in esilio. Mi si è infilata dentro l'orecchio, e l'ho raccontata. Un po' di sto-

rie mie sono marinare – spiega ancora lo scrittore napoletano – ambientate lì per motivi di gratitudine. Sono cresciuto fisicamente per tre mesi all'anno su un'isola al mare, Ischia. Gli altri nove mesi resistevo contro il rattrappimento. Avevo intorno a me un'infanzia rarchitica, all'ombra di tutte le mancanze. Nutro profondo affetto per il mare e il Mediterraneo, la considero la mia Repubblica".

"Questa storia – rimarca – è stata scritta a metri zero sul livello del mare. Mi è venuta nella penna su una piccola spiaggia, la scorsa estate, mentre ero su un'isola greca. A me le storie arrivano dalla memoria o dal vento: questa mi è arrivata con il vento. E' figlia del Meltemi, un ventaccio che cavalca l'Egeo scendendo dai Balcani. E quando soffia devi stare ad ascoltarlo..."

A Irene interessano i racconti, perché le storie non sono aria ma sale. A volte anche i pensieri scavalcano le onde. La vita che ha dentro la spinge a saltare, sempre. In acqua trova pace, solo lì ride. Le donne sono sempre un'isola. Le dettero quel nome, 'eirene', dopo la tempesta. Farà nascere in mare la creatura che porta in grembo. In mare ha avuto anche il primo sangue. Ci sono percorsi da trattenere nella notte antica del Sud, anche quando "le porte sono chiuse male" su storie di malora e di fortuna, e la marcia verso il futuro è curva e dolorosa: "Ho ascoltato notti senza appoggio, a spingere, annaspere, insonnie di ferro e di fuoco e qualche mano santa sulla testa che mi ha tirato a bordo del giorno seguente". Irene è "senza il tempo accaduto prima, lei inizia da se stessa. Ogni giorno potrebbe essere il suo compleanno. Ogni giorno lo è". Nelle notti in cui il mare è grosso, i delfini raggiungono una grotta. Insieme, e insieme si lanciano anche contro le branchie degli squali quando sono minacciati: "L'amore tra le creature – scrive Erri De Luca – è il re delle eccezioni e sta alla vita come l'eresia sta alle religioni" Anche stare in ascolto è immergersi nel mare profondo. Occorre stringere un pezzo di verità oltre gli scogli, e credere nella vita come a un ormeggio. "Al mattino – racconta un'altra storia di queste pagine – l'anziano ebreo apriva un libro e lo lasciava aperto. Il vento ne sfogliava le pagine. Lo richiudeva la sera senza aver letto un rigo. Mio padre gli domandò a cosa serviva. La risposta fu che quello era un libro di preghiere, ma non sapeva più pregare. Allora lo lasciava aperto, ci pensasse il vento a pregare..."



Nei libri la forza per ripartire

di Paolo Peluffo

Quando ci si interroga, angosciosamente, da dove possa scaturire la scintilla che accenda lo scatto d'orgoglio che oggi manca al Paese, si immaginano le risposte più disparate; tante, tranne una, la più dimenticata, la più lontana dal pensiero dominante: studiare, leggere. Studiare tutti, a tutti i livelli. Leggere di più, tutti, vecchi e giovani, al Nord e al Sud.

L'Associazione italiana editori calcolò qualche tempo fa che se gli indici di lettura del Mezzogiorno fossero stati in media con quelli del Centro Nord, nel periodo 1883-2006 la produttività del capitale umano sarebbe cresciuta di circa il 25%.

Ma gli indici di lettura italiani sono bassi anche al Nord.

L'Italia ha gli indici di lettura più bassi d'Europa. Solo il 46,7% degli italiani legge almeno un libro l'anno, contro il 59% della Spagna in crisi, il 70% della Francia, l'83% della Germania. All'interno dell'Italia mentre il Nord registra un livello di lettura del 54%, il Sud precipita al 34%. Come fa un Paese che legge così pochi libri, che si informa così poco, che pone così poca centralità al valore sociale e di promozione individuale della lettura, a risalire la china di una crisi strutturale gravissima?

All'81° congresso mondiale della Società Dante Alighieri, a Cagliari, il 20 e 21 settembre, ci siamo posti questo interrogativo e abbiamo immaginato qualche risposta concreta.

Intanto i giovani leggono più degli adulti. Dal 1995 al 2012 la percentuale dei ragazzi (fino a 17 anni) lettori di almeno un libro non scolastico l'anno è salita dal 46 al 58%, mentre l'indice generale è cresciuto dal 39 al 46,7%. Tra i giovani, i lettori sono maggioranza, anche se leggono molto meno dei coetanei spagnoli e francesi.

È quindi dai giovani che bisogna partire. Non esiste alternativa all'impiego della ecosfera digitale per coinvolgere i giovani in un movimento di massa a favore della lettura. L'azione che serve al Paese non può che essere comunitaria, partecipativa, e non artificiale quali risultano anche le migliori e pur meritorie campagne di comunicazione. Dobbiamo proporre qualcosa di diverso da una serie di spot.

Intanto tornare con coraggio a proporre i classici. La maratona su Twitter della Dante Alighieri «il Decameron in 100 tweet» (con lo hashtag #14000DB) ha suscitato interesse, talvolta entusiasmo, e qualche ironia. Ogni giorno la Dante ha twittato una sintesi in due *twoosh* giornalieri (tweet di 140 caratteri esatti) di ogni novella del *Decameron*, una in prosa, l'altra in rima, ottonari ed endecasillabi. Questa azione ha aperto una sfida alla rete dei seguaci che si sono scervellati per proporre dei tweet più brillanti e divertenti. Significativa è stata l'adesione – anche con propri tweet – del dinamico ministro per i Beni Culturali Massimo Bray, ma almeno 900 persone hanno partecipato all'iniziativa. Certo, hanno detto in molti, bella forza ridurre una novella di Boccaccio che talvolta è, cia-

scuna, un vero e proprio romanzo, in 140 caratteri! Che impoverimento! Non vi dico le reazioni di taluni puristi ad acrostici quali NASTAGIO (Non Avrà Salvezza Tranne Amando Gioiosamente Intensamente Ognuno), o rime ironiche e traduzioni in cronaca nera. Certo, è successo di tutto. Ma quanta gente si è riletta novelle, anche le meno famose, e si è ingegnata per produrre un *twoosh* di 140 caratteri? È stato un gioco. Il Comitato per il Settecentesimo di Boccaccio ci ha seguito con simpatia e a Certaldo, prima di Natale, premieremo i migliori risultati di questa avventura nata per caso, ma che ora diventerà una strategia organica. In ottobre, proporremo un concorso per *Le Città Invisibili* di Calvino autore del quale ricorre il 90°, chiedendo

di illustrare, con foto, disegni, filmati la "tua" città invisibile. Poi, ci dedicheremo al *Corsaro Nero* di Salgari e, ovviamente alla *Divina commedia* di cui la Dante Alighieri sta producendo la maratona cinematografica (21 ore di film e migliaia di chilometri, centinaia di luoghi) nel viaggio surreale e contemporaneo di Lamberto Lambertini.

Siamo di fronte a una emergenza culturale gravissima, che è più grave per il fatto di non aver tratto origine dalla crisi di questi anni, ma di precederla di decenni. L'incapacità di reazione della società italiana, il senso di depressione e di sfiducia, hanno anche una origine culturale, non solo economica. È impensabile risalire la china senza affrontare questo focolaio di sottosviluppo che è la scarsa diffusione degli strumenti dell'informazione e della cultura.

Certo, la crisi ha peggiorato la situazione. Nei dati Nielsen di maggio sulla lettura e il mercato dei libri dal 2011 al 2012 le vendite di libri sono scese da 109 milioni a 101 milioni di copie, con una riduzione del fatturato da 1,43 miliardi a 1,32. Il primo quadrimestre del 2013 presenta ancora un calo a 27,8 milioni di volumi contro i 28 del primo quadrimestre 2012 e i 30,6 del 2011. Il prezzo medio è sceso ancora. Cresce del 6% il settore dei libri per bim-

I genitori si mobilitano spesso per le mense e le palestre. Perché non scendono in campo anche per le biblioteche scolastiche, in caduta libera?

bi e ragazzi, crolla la saggistica, soffre un po' meno la "fiction".

Da dove si parte? Personalmente credo che si dovrebbe partire – insieme all'azione sistemica sui social networks – dalle biblioteche scolastiche che sarebbero il luogo ideale per operare il massimo dello sforzo.

Ecco, consiglio a tutti come esercizio spirituale la lettura del rapporto Aie pubblicato quest'anno sulla base di una ricerca realizzata nel corso del 2012 intitolato *La costellazione dei buchi neri. Rapporto sulle biblioteche scolastiche*, Ediser, Milano, disponibile in ebook.

Anche se i campioni sono difforni,

sembrerebbe che dal 1998 al 2012 le scuole che hanno una biblioteca sono scese dal 97 all'89%. I volumi posseduti in media sono 3.071 (1.701 per le elementari, 2.177 per le medie e 6.142 per le superiori), appena 4,7 a studente, si tratta di locali in media di 57 metri quadri con 15 postazioni per la consultazione, ma il 20% delle scuole dichiara una biblioteca di appena 27 metri quadrati, contro un 20% che può vantare strutture più adeguate tra i 240 e i 400 metri quadrati. La spesa per queste strutture è crollata da una media di 1.549 euro (sic) nel 1998 a 1.189 euro annui nel 2012, per un totale, irrisorio, di circa 6 milioni in tutto il campione. Nel quindicennio considerato il numero di volumi acquistati da ogni scuola in media crolla da un misero 130 copie a 70 nel 2012. Il 62% apre solo su richiesta o con orari incerti, in ogni caso in media l'orario non supera le 3 ore e mezza al giorno! Si registra una forte concentrazione di un 20% di biblioteche che possiedono il 52,5% di tutto il patrimonio librario scolastico. Non mancano situazioni di assoluta eccellenza, ma la situazione generale è drammatica.

Serve dunque un intervento urgente su queste infrastrutture, ma personalmente credo di più a un'azione sociale, ad associazioni che adottino, scuola per scuola, queste strutture e provino ad arricchirle con donazioni e acquisti mirati concordati con gli insegnanti. I genitori si mobilitano volentieri per mense, palestre, discriminazioni, ma raramente per le biblioteche. Forse è venuto il momento di cominciare.



Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



www.gioiellomassonico.com

m. +39 3480339788
tel. e fax +39 0721 802849
info@gioiellomassonico.it

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

Consiglieri

Alessandro Antonelli

Marco Rossi

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense